



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

103^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 25 febbraio 2025

Presidenza della Presidente CAPONE

INDICE

Presidente	pag.	3	Pagliaro	pag.	15,38
Processo verbale	»	3	Parchitelli	»	19
Congedi	»	14	Conserva	»	19
Comunicazioni al Consiglio	»	14	Casili	»	21
Assegnazioni alle Commissioni	»	14	Scalera	»	23,42
Risposte scritte alle interrogazioni	»	15	Perrini	»	25
Mozioni presentate	»	15	Mazzotta	»	27
Ordine del giorno	»	15	Leoci	»	28
			Romito	»	29
Consorzio di bonifica Centro Sud Puglia			Pentassuglia, <i>assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica</i>	»	31,43
			Caroli	»	39,40,46
Presidente	»	15 e <i>passim</i>	Di Gregorio	»	40
			Tutolo	»	41

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 13.25).

(Segue inno nazionale)

Buongiorno a tutte e a tutti, care colleghe e cari colleghi, gentile pubblico.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 102 del 18 febbraio 2025:

Martedì 18 febbraio 2025

Nel giorno 18 febbraio 2025 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della Presidente Loredana Capone – del Vicepresidente Giovanni De Leonardis, con l’assistenza dei Consiglieri segretari Sergio Clemente e Napoleone Cera, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al Presidente della Giunta regionale, prot. n. 20250002922 del 13 febbraio 2025, successivamente integrata con prot. n. 20250002998 del 14 febbraio 2025.

La Presidente Capone alle ore 13:24 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’Inno nazionale.

Dà per approvato il verbale n. 101 del 28 gennaio 2025.

Ai sensi dell’articolo 30 del Regolamento interno, la Presidente Capone comunica che i consiglieri Metallo e Splendido hanno chiesto congedo.

La Presidente Capone delega il Vicepresidente De Leonardis alla lettura delle seguenti comunicazioni:

A norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il Vicepre-

sidente De Leonardis comunica l’avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

COMMISSIONE I

1) Disegno di legge n. 1 del 29/01/2025 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 23.06.2011 n. 118, derivante dalle sentenze dei tribunali di Taranto n. 58/2025 e di Trani n. 21/2025”

2) Disegno di legge n. 2 del 29/01/2025 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 23.06.2011 n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Taranto n. 1690/2024”

3) Disegno di legge n. 3 del 29/01/2025 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Esecuzione Sentenza n. 4683/2024 Tribunale Ordinario di Bari, II Sezione Civile - Omissis c/ Regione Puglia”

4) Disegno di legge n. 4 del 03/02/2025 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a. del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, derivante della sentenza n. 1126/2024 dell’08/07/2024 - Proc. R.G. n. 302/2022 emessa dal tribunale di Trani, Dott. N.M.”

5) Disegno di legge n. 5 del 03/02/2025 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a. del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, derivante dall’esecuzione della Sentenza n.3676/2024 del 25/11/2024 emessa dal Tribunale Ordinario di Lecce, Sez. Civile G.O.P. Dott.ssa Giovanna Sara Martina, nel giudizio R.G. n.484/2024”

6) Disegno di legge n. 6 del 03/02/2025 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a. del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, derivante dall’esecuzione della Sentenza n.

4343/2024 del 12.11.2024 emessa dal Giudice del Tribunale di Bari Dott.ssa A. V. nel giudizio R.G. n. 8595/2024”

7) Disegno di legge n. 7 del 03/02/2025 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, derivante dall’esecuzione della Sentenza n. 796/2024 del 09/05/2024 emessa dal Tribunale di Brindisi, G.O. Dott. Francesco Giliberti, nel giudizio R.G. n. 192/2024”

8) Disegno di legge n. 8 del 03/02/2025 “Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del D.lgs. n. 118/2011. Provvedimento del Tribunale di Bari del 04.06.2024 (R.G. n. 5558/2022) di liquidazione competenze a saldo in favore del CTU”

9) Disegno di legge n. 9 del 03/02/2025 “Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 c. 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.. Refusione spese di lite alle amm.ni ministeriali e Presidenza del Consiglio dei Ministri, difesi dall’Avvocatura Generale dello Stato, beneficiaria del pagamento, per € 26.450,00 in esecuzione delle sent. TAR Lazio nn.448 e 449 del 14.01.2019 e della sent. CDS n. 4586 del 06.06.2022”

10) Disegno di legge n. 10 del 03/02/2025 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto “CIG 805865005C. CONSIP SPC CLOUD – Servizi di Cloud Computing, Lotto 1. Progetto dematerializzazione Regione Puglia – Fase II”

11) Disegno di legge n. 11 del 11/02/2025 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione - primo provvedimento 2025”

12) Disegno di legge n. 13 del 11/02/2025 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera

a. del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, derivante dall’esecuzione della Sentenza n. 4731/2024 del 20.11.2024 emessa dal Giudice del Tribunale di Bari Dott. N.A.D’A., nel giudizio R.G. n. 13453/2018”

13) Disegno di legge n. 14 del 11/02/2025 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n.126, derivante dall’esecuzione della Sentenza n. 2500/2024 del 27/11/2024 emessa dal Tribunale di Taranto, G.O. Dott.ssa Federica Rotondo, nel giudizio R.G. n. 4430/2019”

14) Disegno di legge n. 15 del 11/02/2025 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Esecuzione Sentenza n. 1769/2024 Corte d’Appello di Bari, Sezione Lavoro - Omissis c/ Regione Puglia”

COMMISSIONE II e VI (parere)

1) Proposta di legge a firma del consigliere Pagliaro “Costituzione del Centro Studi Giuridici - Giuseppe Codacci Pisanelli”

COMMISSIONE IV

1) Disegno di legge n. 12 del 11/02/2025 “Disciplina dell’oleoturismo”

COMMISSIONE III

1) Proposta di legge a firma del consigliere Metallo ed altri “Misure a tutela delle persone vittime di violenza che accedono alle strutture sanitarie”

COMMISSIONE VII

1) Proposta di legge a firma della consigliera Parchitelli ed altri “Modifiche alla legge regionale n. 2/2005 (Norme per l’elezione del Consiglio Regionale e del Presidente della Giunta)”

Il Vicepresidente De Leonardis, di seguito, dà lettura delle interrogazioni e delle mozioni presentate:

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA:

SPLENDIDO Situazione squadra antincendio aeroporto di Foggia “Gino Lisa”;

SPENDIDO Grave emergenza idrica a Borgo Tressanti.

MOZIONI:

CONSERVA Dibattito internazionale sulla riforma dell'OMS.

La Presidente Capone fa osservare un minuto di silenzio per la scomparsa del già consigliere regionale Domenico Albano.

La Presidente Capone prima di procedere con i lavori, informa che i punti messi ai primi posti all'ordine del giorno sono quelli su cui si è convenuto nella Conferenza dei Capigruppo della settimana precedente. Successivamente, sono pervenute delle richieste con cinque firme per due proposte di legge.

Interviene la consigliera Laricchia chiedendo di anticipare il punto 31) all'odg.

Il Presidente Campo dichiara di associarsi alla richiesta della collega Laricchia, chiedendo l'anticipazione della proposta di legge a.c. 1069 "Voucher strutturali per attività sportiva dei minori" subito dopo quella proposta dalla collega.

La Presidente Capone precisa che la PDL a.c. 1069 non è iscritta all'ordine del giorno, quindi la richiesta di anticipazione deve passare dalla Conferenza dei Capigruppo.

Il Presidente Leoci comunica che il suo Gruppo è favorevole alla proposta avanzata dalla consigliera Laricchia.

La Presidente Capone pone in votazione la richiesta avanzata dalla consigliera Laricchia di anticipazione del punto 31) all'odg.

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 1**).

La Presidente Capone annuncia una richiesta di sospensione per tenere una breve Conferenza dei Capigruppo sull'inserimento della proposta di legge sui voucher sportivi, ottenendo il consenso dei presenti.

La seduta, sospesa alle ore 13.41, riprende alle ore 13.54.

La Presidente Capone ripresi i lavori, riferisce che nella Conferenza dei Capigruppo si è discusso di anticipare alla seduta odierna l'esame della proposta di legge a firma dei consiglieri Di Gregorio e Lopalco sui "Voucher strutturali per attività sportiva dei minori".

La Presidente Capone pone in votazione l'anticipazione come secondo punto all'odg del PDL a.c. 1069.

Risultato:

Presenti 34

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 2**).

Proposta di Legge - Lucia Parchitelli, Pietro Luigi Lopalco, Luigi Caroli, Debora Ciliento, Donato Metallo, Vincenzo Di Gregorio, Loredana Capone, Francesco La Notte, Antonella Laricchia, Cristian Casili, Sergio Clemente - "Modifiche alla l.r. n. 17/2013 per la valorizzazione delle feste patronali, degli usi, dei costumi delle consuetudini e delle attività tradizionali della popolazione residente sul territorio" - 1283/A.

La Presidente Parchitelli illustra la relazione.

La Presidente Capone spiega che il testo è quello dell'articolo 24-sexies che si introduce come articolo 1 della proposta di legge regionale.

Il consigliere Casili esprime gratitudine alla Presidente, alla Presidente Parchitelli e al Presidente Metallo per il lavoro svolto sulla norma riguardante il patrimonio culturale della Regione. Comunica la decisione, in accordo con la Presidente Parchitelli e con il parere favorevole del Gruppo del Movimento 5 Stelle, di definanziare due norme per un totale di 150.000 euro, al fine di destinare più risorse alla proposta di legge.

Ribadisce l'importanza della norma per la valorizzazione dei territori e ringrazia tutti i colleghi per il loro contributo.

Il Presidente Di Gregorio esprime grande soddisfazione per la legge e ringrazia i colleghi per il loro impegno. Comunica di aver defanziato tre sue leggi per un totale di 250.000 euro per rafforzare la dotazione economica della nuova legge, al fine di sottolinearne l'importanza per la comunità pugliese. Ringrazia la Presidente Parchitelli, il Presidente Metallo e tutti i colleghi per il loro sostegno unitario alla legge.

Il consigliere Caroli esprime ringraziamenti al Presidente Metallo, alla Presidente Parchitelli e a tutti i colleghi per la sensibilità dimostrata nel recepire anche tutte le istanze presentate dalla minoranza per arricchire la legge. Fa appello al Presidente Emiliano per incrementare le risorse finanziarie destinate alla legge, considerate le aspettative dei territori.

L'assessore Amati comunica che il Governo ha dato parere favorevole sulla copertura finanziaria. Tuttavia, spiega che l'inciso sulla riduzione di fondi non ha valore normativo e deve essere interpretato come una volontà politica di modificare l'elenco allegato al bilancio delle leggi da finanziare. Suggestisce di espungere dal comma 9 la frase "previa deduzione" fino all'atto Consiglio a.c. 1089 tramite un emendamento.

L'assessore Amati spiega che il parere favorevole è stato dato poiché un elenco di leggi in corso di adozione è stato allegato alla legge di bilancio, come richiesto dalla Corte dei conti. Chiarisce che, se si attribuisse valore normativo a quell'elenco, il Consiglio regionale perderebbe la sua funzione decisionale. Ribadisce che l'elenco ha solo un valore politico e non normativo. Suggestisce di scegliere se apportare modifiche in sede di coordinamento formale o emendativa.

La Presidente Capone comunica che l'emendamento è stato presentato, prevedendo l'eliminazione delle parole "previa riduzione" fino a "1989" al comma 9 dell'unico articolo.

Si pone in votazione l'emendamento all'art. 1 – Odg 31

Risultato:

Presenti 38

Votanti 38

Voti favorevoli 38

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 3**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole del consigliere Basile.

Art. 1 come emendato

Risultato:

Presenti 39

Votanti 39

Voti favorevoli 39

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 4**).

Il risultato sopra riportato comprende i voti favorevoli dei consiglieri Basile e Lopalco.

La Presidente Capone annuncia che è stato depositato un emendamento per correggere un errore nella legge di bilancio. Il nuovo comma, aggiunto dopo il comma 4 dell'articolo 42, delega all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale le attività legate al protocollo d'intesa con la Conferenza episcopale pugliese per l'uso dei loro monumenti durante il Giubileo. Questo emendamento non riguarda le feste patronali, ma il rapporto con la Conferenza episcopale pugliese.

Si pone in votazione l'emendamento aggiuntivo – Odg 31

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 5**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole del consigliere Lopalco.

Legge nel complesso

Risultato:

Presenti 40

Votanti 40

Voti favorevoli 40

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 6**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole del consigliere Lopalco.

Progetto di legge n. 1069 a firma del consigliere Di Gregorio “Voucher strutturali per attività sportiva dei minori”

La Presidente Capone comunica che è stato presentato un emendamento alla PDL a.c. 1069 “Voucher strutturali per attività sportive dei minori”, per aggiungere il punto n. 4 all’articolo 2 della proposta, emendamento firmato da Di Gregorio e Caracciolo.

Il Presidente Di Gregorio illustra la relazione.

La Presidente Capone legge l’articolo 2.

Il consigliere Caroli ringrazia il Presidente Di Gregorio e l’intera Commissione per il lavoro svolto. Esprime gratitudine, come Gruppo, per aver accolto un loro emendamento che estende l’applicabilità della legge ai giovani fino a 18 anni, anziché fino a 16 anni.

Il Presidente Leoci elogia il collega Di Gregorio per l’attenzione verso le famiglie e i ragazzi bisognosi. Suggestisce di affidare alla Giunta regionale i criteri e le modalità di attuazione all’articolo 2, per permettere alla legge di adattarsi alle esigenze sociali future. Propone di aggiungere un emendamento per rendere la legge più flessibile e mirata.

L’assessore Amati dà parere favorevole sulla copertura finanziaria e suggestisce di introdurre l’obbligo di frequenza ai corsi come lettera c) del comma 1 dell’articolo 2. Riferisce che l’articolo 3 già prevede una riserva di atto amministrativo per la regolamentazione degli accessi. Propone di aggiungere L’emendamento per includere l’obbligo di frequenza e indica che la Giunta regionale dovrà occu-

parsi della regolamentazione basata sugli ISEE e del controllo di questo obbligo.

La Presidente Capone chiede se l’emendamento poteva essere preparato come coordinamento, successivamente comunica che il punto 4 diventa c).

Art. 1

Risultato:

Presenti 38

Votanti 38

Voti favorevoli 38

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 7**).

Emendamento all’art. 2

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 8**).

Art. 2 come emendato

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 9**).

Art. 3

L’assessore Amati accoglie il suggerimento del collega Leoci di aggiungere, dopo la parola “l’assegnazione”, la possibilità di derogare ai limiti ISEE mediante avviso pubblico dei voucher. Spiega che ciò permetterà alla Giunta di modificare i limiti ISEE annualmente in base all’evoluzione socioeconomica.

La Presidente Capone comunica che è pervenuto un emendamento all’articolo 3, a firma Leoci e Di Gregorio, che dopo le parole “l’assegnazione” aggiunge le parole “anche in deroga ai limiti ISEE”.

Si pone in votazione l'emendamento all'art. 3 con parere favorevole del Governo.

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 10**).

Art. 3 come emendato

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 11**).

Art. 4

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 12**).

Legge nel complesso

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 13**).

Proseguo esame Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Debora Ciliento - "Modifiche all'art. 13 della legge regionale 10/2014 (Nuova disciplina per l'assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica)" - 221/A.

La Presidente Capone introduce il primo

punto all'ordine del giorno comunicando che il numero legale è caduto sul secondo emendamento dell'articolo 3 e che l'emendamento è stato ritirato. Ha invitato a votare l'articolo 2, che modifica l'articolo 3 della legge regionale n. 10 del 2014, sottolineando la complessità della legge e l'importanza di prestare attenzione.

Si pone in votazione l'art. 2 – Odg 1

Risultato:

Presenti 39

Votanti 39

Voti favorevoli 39

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 14**).

Il risultato sopra riportato comprende i voti favorevoli dei consiglieri Scalera e Pagliaro.

Si pone in votazione l'emendamento sostitutivo pag. 2 all'art. 3

Risultato:

Presenti 38

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 15**).

Emendamento pag. 3 all'art. 4.

La Presidente Capone informa il consigliere Scalera che, poiché l'emendamento n. 3 è interamente sostitutivo, il suo emendamento decade se l'emendamento n. 3 viene approvato.

Il consigliere Scalera chiede chiarimenti sul testo sostitutivo, in particolare riguardo alla parità di punteggio.

Il consigliere Lacatena dichiara che l'emendamento è accoglibile, ma deve essere trasformato in un subemendamento.

L'emendamento presentato dal consigliere Scalera diventa sub emendamento.

Si pone in votazione il sub emendamento pag. 3 all'art. 4 con parere favorevole del Governo.

Risultato:
Presenti 33
Votanti 33
Voti favorevoli 33
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 16**).

Emendamento pag. 3 all'art. 4 come sub emendato

Risultato:
Presenti 33
Votanti 33
Voti favorevoli 33
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 17**).

Emendamento sostitutivo pag. 5 all'art. 5
Segue discussione tra il consigliere Tupputi e il consigliere Lacatena.

Si pone in votazione l'emendamento pag. 5 all'art. 5

Risultato:
Presenti 29
Votanti 29
Voti favorevoli 29
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 18**).

Art. 6

Risultato:
Presenti 29
Votanti 29
Voti favorevoli 29
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 19**).

Art. 7

Risultato:
Presenti 25
Votanti 25
Voti favorevoli 25
Voti contrari 0

Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 20**).

Emendamento sostitutivo pag. 6 all'art. 8

Risultato:
Presenti 26
Votanti 26
Voti favorevoli 26
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 21**).

Emendamento sostitutivo pag. 7 all'art. 9

Risultato:
Presenti 25
Votanti 25
Voti favorevoli 25
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 22**).

Emendamento sostitutivo pag. 8 all'art. 10

Risultato:
Presenti 26
Votanti 26
Voti favorevoli 26
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 23**).

Art. 11

Risultato:
Presenti 29
Votanti 29
Voti favorevoli 29
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 24**).

Emendamento sostitutivo pag. 9 all'art. 12

Risultato:
Presenti 33
Votanti 33
Voti favorevoli 33
Voti contrari 0
Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 25**).

Emendamento sostitutivo pag. 10 all'art. 13

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 26**).

Art. 14

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 27**).

Art. 15

Risultato:

Presenti 30

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 28**).

Emendamento sostitutivo pag. 11 all'art. 16

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 29**).

L'emendamento pag. 19 a firma Gabellone è decaduto.

La Presidente Capone segnala che c'è un emendamento firmato da tutta l'opposizione all'articolo 17, il quale abroga l'articolo 17. A questo punto, invita il consigliere Lacatena a esprimere il parere del Governo.

Il consigliere Lacatena esprime il suo parere riguardo il subemendamento che mira ad abrogare totalmente l'articolo 17, noto per l'introduzione della sanatoria. Specifica che l'articolo 17 non riflette la valutazione del Governo, ma è frutto della valutazione fatta in sotto-Commissione e Commissione. Il consigliere Lacatena chiarisce che il Governo non ha presentato emendamenti sulla sanatoria, poiché c'era l'intesa di tutte le forze politiche o si sarebbe dovuto procedere con l'abrogazione. Inoltre sottolinea che il subemendamento è inconferente e suggerisce di ritirarlo e votare contro l'articolo 17.

La Presidente Capone comunica che il sub emendamento e l'emendamento pag. 12 all'art. 17 vengono ritirati dai proponenti.

Si pone quindi in votazione l'art. 17

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 0

Voti contrari 36

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 30**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto contrario del Vicepresidente

Piemontese.

Art. 18

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 31**).

Emendamento sostitutivo pag. 13 all'art. 19

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 32**).

Art. 20

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 33**).

Emendamento sostitutivo pag. 14 all'art. 21

Risultato:

Presenti 30

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 34**).

Art. 22

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 35**).

Art. 23

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 36**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole dell'assessore Amati.

Art. 24

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 37**).

Art. 25

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 38**).

Emendamento sostitutivo pag. 15 all'art. 26

Risultato:

Presenti 27

Votanti 27

Voti favorevoli 27

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 39**).

Art. 27

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 40**).

Emendamento sostitutivo pag. 16 all'art. 28

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 41**).

Il Vicepresidente De Leonardis ritira l'emendamento pag. 17.

Art. 29

Risultato:

Presenti 30

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 42**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole del Presidente Leoci.

Art. 30

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 43**).

La Presidente Capone comunica che ci sono due emendamenti aggiuntivi al testo di legge presentati dal Governo.

Emendamento aggiuntivo 18

Risultato:

Presenti 30

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 44**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole del Presidente Tutolo.

Emendamento aggiuntivo 20

Risultato:

Presenti 30

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 45**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole del Presidente Tutolo.

Legge nel complesso

Risultato:

Presenti 30

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 46**).

Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) - Elezione di: a) cinque componenti (con voto limitato a due), b) Presidente (legge regionale 28 febbraio 2000, n. 3 - art. 3 - e s.m.i.) - 9/N.

Il Presidente Campo dichiara che è necessario procedere rapidamente alla votazione, dato che l'organismo è quasi in scadenza di mandato. Riferisce di aver ascoltato tutti i Gruppi e di aver recepito le proposte da sottoporre al voto. Le proposte includono vari candidati, tra cui Giuseppe Pace e Cirillo Mari-gea, e per la maggioranza, Bordo Michele, Annarita Gallo e Felice Blasi. Il Presidente Tutolo aveva sollevato una questione di ammissibilità della candidatura di Blasi, ma la struttura tecnica ha confermato la sua ammissibilità.

La Presidente Capone illustra le modalità di voto ai presenti, specificando che il Comitato regionale per le comunicazioni è composto da cinque membri eletti con voto segreto dal Consiglio regionale, con ogni consigliere che può esprimere due preferenze. In caso di parità, viene eletto il più anziano di età. Dopo l'elezione dei membri del Comitato, il Consiglio eleggerà con una seconda votazione il Presidente del Comitato, sempre con voto segreto, e in caso di parità verrà eletto il candidato più anziano.

La Presidente Capone chiarisce che ci saranno due votazioni: la prima per nominare i componenti, con la possibilità di esprimere due preferenze; la seconda per votare il Presidente tra i componenti eletti. Specifica che, nella prima votazione, ogni Consigliere può esprimere due preferenze.

Il Presidente Pagliaro affronta la questione del rinnovo delle cariche del CORECOM, rimasta in sospenso dall'ottobre 2023 a causa di

problematiche politiche. Sottolinea l'importanza del CORECOM nel garantire pluralità e imparzialità nelle comunicazioni e esprime la speranza che i nuovi eletti svolgano il loro ruolo con coscienza e onestà intellettuale. Specifica altresì che il pluralismo dell'informazione è cruciale per una società consapevole e matura. Per il centrodestra, i candidati proposti sono Giuseppe Pace e Marigea Cirillo, con Pace candidato Presidente.

Il Presidente Tutolo ribadisce quanto anticipato dal collega Campo riguardo l'incompatibilità di alcuni candidati per i ruoli del CORECOM, basandosi sull'articolo 3 della legge regionale del 28 febbraio 2000, n. 3. Secondo questa legge, i membri del Comitato possono essere rieletti una sola volta e chi ha ricoperto quel ruolo per due mandati risulta incompatibile. Cita una sentenza della Corte di Cassazione che conferma questa interpretazione. Il Presidente Tutolo avverte che l'elezione potrebbe essere impugnata in futuro se non si rispetta questo criterio di incompatibilità.

Il Presidente Galante indica i nomi del Movimento 5 stelle: Pace e Cirillo.

Si procede con la votazione.

Il Consigliere Segretario, Sergio Clemente, procede con la chiama. Al termine delle operazioni di spoglio delle schede, il consigliere segretario Cera comunica il seguente esito:

presenti n. 45

assenti n. 6

schede bianche n. 0

schede nulle n. 2

Hanno riportato voti:

Giuseppe Scarcia 1

Giuseppe Pace 14

Marigea Cirillo 23

Elena Pinto 3

Michele Bordo 16

Mariateresa Amoruso 6

Felice Blasi 4

Giacomo Dachille 2

Anna Rita Gallo 12

Sono stati eletti: Cirillo, Bordo, Pace, Gallo, Amoruso.

La Presidente Capone annuncia che si procederà con la votazione segreta per l'elezione del Presidente del Comitato. Specifica che ogni membro esprimerà una sola preferenza.

Il Consigliere Segretario, Sergio Clemente, procede con la chiama. Al termine delle operazioni di spoglio delle schede, il consigliere segretario Cera comunica il seguente esito:

presenti n. 44

assenti n. 7

schede bianche n. 1

schede nulle n. 1

Hanno riportato voti:

Giuseppe Pace 14

Marigea Cirillo 6

Michele Bordo 22

Viene eletto Michele Bordo.

La Presidente Capone fa gli auguri a tutti gli eletti al CORECOM: Giuseppe Pace, Marigea Cirillo, Maria Teresa Amoruso, Gallo e Michele Bordo, con quest'ultimo come Presidente. Augura a tutti buon lavoro.

**Disegno di legge n. 47 del 11/03/2024
"Misure di promozione in materia di innovazione aperta" - 1071/A.**

Il Presidente Paolicelli dà per letta la relazione.

Art. 1

Risultato:

Presenti 23

Votanti 23

Voti favorevoli 23

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale non è in numero legale (**votazione elettronica n. 47**).

La seduta, sospesa alle ore 16.23, riprende alle ore 17.34.

La Presidente Capone comunica che sono presenti solo lei, il Vicepresidente De Leonardis e la segretaria generale.

Non essendoci il numero legale, la seduta è tolta.

La Presidente scioglie la seduta alle ore 17:34.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Ciliento, Metallo e Stea.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Si informa che: il consigliere Napoleone Cera, giusta nota acquisita agli atti con protocollo n. 20250003329 del 20 febbraio 2025, ha comunicato che, a far data dalla stessa comunicazione, non intende più appartenere al Gruppo consiliare "Forza Italia" e che aderisce al Gruppo consiliare "Legga"; la consigliera Anita Maurodinoia, giusta nota PEC acquisita agli atti con protocollo n. 20250003407 del 20 febbraio 2025, ha comunicato che, a far data dalla stessa comunicazione, non intende più appartenere al Gruppo consiliare "Partito Democratico" e che aderisce al Gruppo consiliare "Misto", dichiarando la sua appartenenza alla minoranza.

Si informa, inoltre, che è giunta una nota dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), segnalata dal dottor Renato Perrini, Presidente della Commissione regionale di studio e di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata in Puglia, che si è dimesso dalla carica di Presidente per assumere l'incarico di Capogruppo del Gruppo consiliare "Fratelli d'Italia", il quale ha ricevuto dal Presidente dell'ANAC la seguente nota: "Illustre Presidente, desidero innanzitutto ringraziarla per la cortesia di avermi voluto inviare la relazione sull'attività svolta dalla Commissione regio-

nale di studio e di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata in Puglia, da lei presieduta, e complimentarmi per le iniziative e le attività svolte. Dalla lettura della relazione emerge con chiarezza la vostra scelta di investire sui giovani e sul sensibilizzarli rispetto a temi radicati sul loro territorio, come le mafie, la corruzione, le forme di criminalità e illegalità. Il successo registrato dalle vostre iniziative in ambito scolastico, e non solo, dimostra come ci sia assoluto bisogno di tali interventi per aiutare e affiancare la scuola e la comunità e per formare cittadini più consapevoli e in grado di contrastare e combattere i fenomeni criminali e del malaffare. Voglia, pertanto, gradire ancora i miei complimenti, oltre ai miei più cordiali saluti. Avvocato Giuseppe Busia".

Questa nota è arrivata all'Ufficio legislativo del nostro Consiglio e con piacere ho inteso condividerla con voi, per sottolineare il lavoro finora ben fatto dalla Commissione, augurando il proseguimento con il medesimo stile e il medesimo impegno al Presidente Luigi Caroli e a tutti i componenti, colleghe e colleghi, della Commissione, ringraziando, ovviamente, il Presidente Perrini per l'attività fin qui svolta.

Delego il Vicepresidente De Leonardis alla lettura delle restanti comunicazioni.

Assegnazioni alle Commissioni

DE LEONARDIS. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione III

Proposta di legge a firma del consigliere Scatigna ed altri "Priorità al pronto soccorso per i disabili".

Commissione VI

Proposta di legge a firma del consigliere Cera "Valorizzazione e tutela della tradizione pirotecnica di San Severo e della batteria alla

sanseverese come patrimonio culturale regionale”.

Risposte scritte alle interrogazioni

DE LEONARDIS. È pervenuta risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

- Mazzotta: “RSA ‘San Raffaele’ di Campi Salentina: aumento delle tariffe regionali per l’assistenza sociosanitaria”;

- Mazzotta: “Aeroporto di Brindisi ‘Papola-Casale’. Criticità”.

Mozioni presentate

DE LEONARDIS. Sono state presentate le seguenti

mozioni:

- Scalera: “Disposizioni in materia di Consorzi di bonifica”;

- Galante: “Mozione sul fenomeno dello spopolamento dei Monti Dauni”.

PRESIDENTE. Grazie, collega De Leonardis.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca il seguente argomento:

1) Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia.

Consorzio di bonifica Centro Sud Puglia

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca: «Consorzio di bonifica Centro Sud Puglia».

La richiesta di questa seduta monotematica è stata effettuata a suo tempo da alcuni consiglieri regionali e oggi ne discutiamo sulla base di una decisione assunta unanimemente in Conferenza dei Capigruppo.

Nella Conferenza dei Capigruppo odierna abbiamo stabilito che interverrà per ciascun Gruppo uno o massimo due consiglieri, il consigliere proponente potrà intervenire per un tempo non superiore a venti minuti, gli altri consiglieri che intendono intervenire per un tempo di dieci minuti, a margine della discussione, o comunque quando riterrà, interverrà l’assessore Pentassuglia.

Sempre relativamente agli interventi in Aula, abbiamo condiviso, sulla base anche di quanto asserito dall’assessore Pentassuglia, che a seguito dell’incontro che si terrà domani presso il Ministero si perverrà, infine, alla discussione eventuale di una mozione condivisa, in maniera tale che le mozioni che sono state presentate possano essere raggruppate, sempre laddove ci sarà la disponibilità di tutti i colleghi, in un’unica mozione, in maniera tale da portare avanti una posizione che valga per tutto il Consiglio, sempre se la discussione porterà a questa tesi. Diversamente, varrà la democrazia, come sempre.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Pagliaro. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Signor Presidente, la ringrazio anche per aver dato seguito alla richiesta, accordando questo Consiglio monotematico su questo tema molto sentito nei nostri territori. Questa seduta si è resa necessaria per fare il punto sulla gestione del Consorzio di bonifica Centro Sud Puglia.

In premessa, voglio sottolineare che questo problema non interessa soltanto gli agricoltori ma tutti i consorziati e chi non è tenuto a pagare i servizi affidati ai Consorzi, perché dalla manutenzione dei canali di irrigazione e di scolo delle acque dipende la sicurezza del territorio. Quindi, la cattiva gestione del Consorzio di bonifica Centro Sud Puglia è un problema che riguarda tutti i cittadini pugliesi, dal Capo di Leuca alla BAT, esclusa la provincia di Foggia, dove sono operativi due distinti Consorzi.

Arriviamo a questa seduta monotematica dopo aver denunciato per mesi le disfunzioni e gli sprechi del Consorzio di bonifica Centro Sud Puglia, il 10 ottobre 2024 con una prima audizione in Commissione agricoltura, l'11 novembre 2024 con una conferenza stampa congiunta con Fratelli d'Italia, il 21 novembre 2024 con una seconda audizione in Commissione agricoltura, dove sono emersi debiti per oltre 200 milioni di euro e il disastro gestionale dei primi undici mesi del 2024, appena 26 milioni di euro incassati a fronte di cartelle emesse per 199 milioni di euro, lavori appaltati per soli 5,6 milioni di euro, il bilancio di previsione per quest'anno mette in conto 8,4 milioni di spese di funzionamento a fronte di opere di manutenzione dei canali programmate per soli 7 milioni di euro.

Questo Consorzio unico, nato, come sapete, dalla "fusione a freddo" dei quattro Consorzi commissariati e soppressi nel Salento e nella terra di Bari, è entrato in esercizio a gennaio 2024. In un anno ha visto precipitare la sua gestione, affidata al Commissario Francesco Ferraro, lo stesso che dirige l'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali (ARIF). Già qui c'è una prima grave anomalia, perché si è concentrata nelle mani di una sola persona la gestione di due enti fondamentali per la nostra agricoltura, determinando di fatto un conflitto di interessi. Abbiamo evidenziato l'incompatibilità del dottor Ferraro, dipendente della Regione come direttore dell'ARIF e, allo stesso tempo, Commissario del Consorzio Centro Sud Puglia, di fatto braccio operativo di disposizioni che arrivano dall'alto, direttamente dall'Assessorato all'agricoltura.

Veniamo ai problemi di manutenzione di canali e bacini, praticamente in uno stato di totale abbandono. Da anni si interviene solo per le emergenze e non si fa manutenzione ordinaria per carenza di risorse e di personale. Un esempio su tutti: nel territorio di Ugento, dove ho effettuato un sopralluogo il 6 febbraio scorso, canali e bacini sono sporchi,

ostruiti e in alcuni tratti sfondati, una situazione di abbandono e perfino di pericolo. In caso di piogge intense l'acqua esonda, mettendo a rischio non solo le coltivazioni, ma la stessa sicurezza degli agricoltori. Inoltre, l'acqua stagnante, per il mancato deflusso dovuto all'ostruzione dei canali, causa vere e proprie paludi, che emanano cattivi odori e sono infestate di zanzare e altri insetti, con il rischio – ma non è soltanto un rischio, perché ne abbiamo certezza – di infezioni per i cittadini.

A fronte di questi mancati, o carenti, o discontinui interventi di manutenzione, dai consorziati si continua a esigere il pagamento del famigerato tributo 630 e si continuano a spendere fiumi di denaro per ricorrere in giudizio e in appello contro chi oppone ricorso per vedere affermato il principio che sta alla base del tributo di bonifica: si paga solo a fronte di un beneficio ricevuto. Quindi, mancando il beneficio, il tributo non sarebbe dovuto. Questo è il vero tasto dolente. Su questo noi insistiamo da anni, ma la Regione ha sempre opposto un muro di gomma, insistendo che il tributo si debba pagare per garantire le opere di manutenzione, anche se poi queste opere di fatto continuano a non essere realizzate. Eppure, le "cartelle pazze" continuano a piovere sui consorziati.

Addirittura viene disposto – queste sono le ultime notizie, che reputo particolarmente rilevanti – il fermo amministrativo sulle auto di proprietà di chi non ha pagato. Qui pensiamo che veramente ci sia da aprire una riflessione. Il caso più eclatante è quello di Manduria: è stato disposto un fermo amministrativo su veicoli intestati a due persone con gravi disabilità. Le ganasce fiscali sono state applicate addirittura su un Fiat Doblò modificato per il carico posteriore della sedia a rotelle. Crediamo che questa sia una vera vergogna.

Da anni il Consiglio regionale, nella legge di bilancio, stanZIA a titolo di anticipazioni – sono somme, quindi, che dovremmo avere in restituzione, che dovrebbero essere restituite –

circa 10 milioni di euro per mantenere in piedi i Consorzi, soldi che vengono prosciugati per le spese di funzionamento, senza che rimanga nulla per gli interventi.

Nell'ultima legge di bilancio è stato approvato l'emendamento proposto dall'assessore Pentassuglia che modifica le norme regionali in materia di Consorzi di bonifica e prevede che entro il prossimo 30 giugno la Giunta debba approvare il piano di rientro delle anticipazioni ricevute. Questo piano di rientro, che è stato elaborato dal Consorzio, è un piano al massimo decennale, finalizzato a raggiungere il pareggio di bilancio della gestione corrente, al netto dei contributi regionali, riducendo così i costi di gestione e adeguando le tariffe e i contributi consortili.

C'è un altro aspetto da evidenziare: il grave deficit di personale. Su questo la situazione è drammatica. Per fare le bonifiche servono i dipendenti, ma il Consorzio ne conta appena un centinaio a tempo indeterminato e 150 stagionali, per un Consorzio che – lo ripeto – è il Consorzio più esteso d'Italia, a fronte, considerata anche la proporzione, dei 520 dipendenti dei due Consorzi di bonifica dell'area foggiana. Il piano di fabbisogno, che risale a dicembre 2018, prevedeva 278 unità di personale dirigente e dipendente e a giugno 2022 fu stabilita la necessità di 51 figure indispensabili e infungibili per far funzionare il Consorzio Centro Sud Puglia. In realtà, servirebbero 800 assunzioni, di cui il 10 per cento di figure dirigenziali. Al momento, il Consorzio è senza dirigente dell'area tecnica, per scadenza del contratto, e senza dirigente dell'area agraria, per pensionamento e mancata sostituzione.

Il paradosso è che sono stati espletati i concorsi pubblici un anno fa, sono state pubblicate le prime graduatorie dei vincitori in provincia di Lecce, ma sono stati assunti solo cinque geometri. Quei concorsi sono stati poi congelati con una delibera, non ancora revocata. Un altro colossale spreco e una presa in giro di tutti i partecipanti, ai quali continuano a essere fatte promesse. Le ultime rassicura-

zioni dell'assessore Pentassuglia garantivano che da gennaio 2025 sarebbero partite le assunzioni, ma non ci risulta che si stia procedendo.

Impegni disattesi anche per le stabilizzazioni degli operai a tempo determinato (OTD): parliamo di stagionali che lavorano per i quattro Consorzi assorbiti da quello unico anche da trent'anni. Alcuni sono andati o sono prossimi alla pensione e non hanno mai avuto la tanto sospirata assunzione a tempo indeterminato. Condannati a una vita da precari, a differenza dei colleghi al servizio dell'ARIF, che invece sono stati stabilizzati con bandi interni.

Nell'audizione di novembre è emerso il bubbone delle spese legali fuori controllo. Parliamo di 1,7 milioni di euro nei primi undici mesi del 2024, incarichi affidati senza regolamento, che hanno trasformato il Consorzio, di fatto, in un bancomat per gli avvocati. Ma l'andazzo continua, perché solo nelle prime tre settimane di febbraio, come potete vedere nell'elenco che ho messo agli atti (fonte Albo pretorio del portale istituzionale del Consorzio), sono stati affidati incarichi per 43.634 euro, con ben trentadue delibere del Commissario Ferraro. I ricorsi dei consorziati contro le cartelle di pagamento del tributo 630 sono stati più di 2.000 solo nel 2024. Faranno così lievitare ancora le spese legali, in una situazione che – lo ripeto – è totalmente fuori controllo.

Aspettiamo ancora chiarimenti sul contratto di consulenza da oltre 100.000 euro in due anni, a cui si aggiungono le spese di trasferta disposte ad agosto scorso a favore dell'avvocata Maria Stefania Camerlengo, di San Giorgio del Sannio, comune in provincia di Benevento, che, guarda caso, è lo stesso di origine di Gianluca Nardone, che è il direttore del Dipartimento Agricoltura e il braccio destro dell'assessore Pentassuglia (destro o sinistro, scelga lei, assessore). Parliamo di un non meglio precisato incarico di "supporto alle attività del Consorzio – leggo testualmente, ditemi

voi cosa significa, perché io sinceramente non l'ho capito – per l'accelerazione e l'ottimizzazione della fase di omogeneizzazione delle procedure amministrative, gestionali e tecnico-giuridiche tra gli ex quattro Consorzi di bonifica, da rielaborare per il Consorzio unico". Praticamente un inutile giro di parole. Inoltre, pur ammettendo che questo incarico abbia un senso, di nuovo chiediamo perché non sia stato fatto un bando pubblico per l'affidamento di questo incarico. Comunque, in sei mesi ci farebbe piacere sapere che cosa ha prodotto.

Queste consulenze del Commissario Ferraro e gli incarichi legali affidati a pioggia, nonostante le numerose sentenze che hanno visto soccombere il Consorzio, fanno lievitare le spese di funzionamento e potrebbero rappresentare un danno erariale. Troppo facile spendere soldi pubblici e non rispondere di tasca propria di decisioni singole.

Ora sta emergendo un altro problema colossale: il costo esorbitante dell'acqua per l'uso irriguo per l'anno 2022. Parliamo di tariffe raddoppiate per il conguaglio del servizio irriguo del 2022. All'epoca le tariffe trasmesse agli utenti erano di 0,72 euro a metro cubo, salvo conguaglio, per venire incontro agli agricoltori nel momento in cui la crisi energetica fece schizzare i costi di emungimento. Di quei maggiori costi energetici si sarebbe dovuta fare carico la Regione. Invece, oggi viene emesso un ruolo a conguaglio con una maggiorazione di 0,73 euro a metro cubo. Questo vuol dire che gli agricoltori dovranno versare una differenza di 73 centesimi a metro cubo per l'acqua che hanno attinto dai Consorzi nel 2022. Un'ulteriore mazzata insostenibile.

Questa seduta monotematica serve non solo a fare chiarezza sulla gestione commissariale del Consorzio Centro Sud Puglia, ma anche a capire quale sarà la sua *governance* futura. In buona sostanza, vorremmo capire dove stiamo andando. Per il prossimo 15 giugno è stata convocata l'Assemblea dei consorziati

per eleggere gli organi di amministrazione dell'ente. In parole chiare, questo vuol dire che la Regione vuole l'autogoverno del Consorzio da parte degli stessi consorziati, ovvero gli agricoltori dovrebbero farsi carico di un debito che supera i 200 milioni di euro, ma se andiamo a quantificare il danno subito dal Consorzio per la gestione dell'Acquedotto rurale, che per circa venticinque anni è stata scaricata sulle spalle degli ex quattro Consorzi soppressi e assorbiti, la gestione, invece, doveva essere affidata all'Acquedotto Pugliese e alla Sezione Risorse idriche della Regione. Parliamo di circa 300 milioni di euro di cui il Consorzio è creditore, che quindi andrebbero a compensare ampiamente i debiti. Non possono essere gli agricoltori e i consorziati a pagare di tasca propria il fallimento del sistema di bonifica del Salento e della terra di Bari.

Una cosa è certa: oggi l'attività del Consorzio è paralizzata. Lo conferma lo stesso portale istituzionale: sia alla sezione "Attività e lavori in corso" sia alla sezione "Attività di irrigazione" compare la scritta "pagina in costruzione". Quindi, non c'è bisogno di aggiungere altro.

In conclusione di questo intervento a premessa, voglio fare un appello a tutti i colleghi consiglieri, che di sicuro avranno accolto e raccolto anche loro sui territori di appartenenza la protesta vibrante contro il tributo 630, che viene vissuto come un balzello da tutti gli utenti, affinché si possa approvare questa mozione, la mozione che abbiamo presentato anche noi, ma anche i colleghi dei Cinque Stelle hanno predisposto una mozione analoga, che però mi sembra non abbia ottenuto il consenso da parte di tutti i Capigruppo. In buona sostanza, soltanto i Capigruppo e i consiglieri di minoranza sono disposti, oggi, ad affrontare e ad approvare questo tipo di mozione, che prevede quattro impegni per la Giunta regionale: 1) la verifica dello stato di conservazione, manutenzione, efficienza e idoneità delle opere gestite dal Consorzio di bonifica Centro

Sud Puglia; 2) l'avvio immediato delle procedure per eseguire tutte le necessarie opere di manutenzione straordinaria e ordinaria, nonché la realizzazione di nuove opere, se necessarie e urgenti; 3) la sospensione – questo è il punto più importante, che tengo a sottolineare – del pagamento del tributo 630 fino all'ultimazione delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria e l'annullamento delle iscrizioni al ruolo e delle procedure di riscossione coatte e cautelari pendenti, ed è chiaro che per questo si prevede che sia la Regione a farsi carico delle risorse necessarie, perché se continuiamo a trascinarci questa situazione attuale non usciremo mai da questo circolo vizioso; 4) disporre la ripresa della riscossione del tributo 630 una volta avvenuta l'esecuzione degli adempimenti e degli interventi di bonifica e manutenzione delle opere gestite dal Consorzio.

Crediamo sia questo il modo corretto e giusto di procedere per tirare finalmente una riga sulla gestione fallimentare del Consorzio di bonifica Centro Sud Puglia e metterla sui binari di un risanamento necessario e improrogabile per gli utenti, per i lavoratori e per il territorio agricolo in abbandono e perché questa è una storia che prima o poi bisogna definire.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

È iscritta a parlare la consigliera Parchitelli. Ne ha facoltà.

PARCHITELLI. Signor Presidente, in verità avevo chiesto di intervenire subito dopo le comunicazioni, prima di entrare nel merito dell'ordine del giorno, semplicemente perché oggi è una giornata importantissima per la nostra regione.

In queste ore le tre città finaliste candidate a Capitale della cultura sono a Roma, presso il Ministero della cultura, dove si stanno tenendo le relative audizioni. La prima si è tenuta alle ore 9, l'ultima si terrà alle ore 16. Ho avu-

to il piacere di seguire la diretta della prima, di "Pietramadre", che vede capofila il comune di Alberobello, ma ci sono anche Gallipoli con "La bella tra terra e mare" e Brindisi con "Navigare il futuro".

La Regione Puglia, con la nostra assessora e il Dipartimento, sono lì ad affiancare le nostre finaliste. Ebbene, vorrei che arrivasse tutto il supporto del Consiglio regionale della Puglia e che, quindi, facessimo tutti insieme il tifo per avere la Capitale della cultura in Puglia.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Manifestiamo senz'altro il nostro orgoglio per la presentazione e facciamo i migliori auspici per poter avere la Capitale della cultura in Puglia. La ringrazio di questa memoria.

È iscritto a parlare il consigliere Conserva. Ne ha facoltà.

CONSERVA. Grazie, Presidente. Buongiorno a lei, ai consiglieri, agli assessori e al Governo.

Ricordo come se fosse ieri una delle mie prime interrogazioni, che riguardava proprio il tributo 630. Fondamentalmente vorrei spiegare in poche parole di cosa si tratta. Riguarda il pagamento per la manutenzione ordinaria e per la pulizia dei canali, dello scolo e degli impianti idrovori. Se n'è parlato e vi è una lunghissima giurisprudenza sul punto, una giurisprudenza ondivaga, ma quella maggioritaria parla fondamentalmente del fatto che si tratta di una contribuzione iniqua.

Questa giurisprudenza, infatti, come confermato anche dalla Corte costituzionale, ha parlato di una sorta di "do ut des" giuridico. Evidentemente, qualora non vi sia un beneficio, la Corte costituzionale, con sentenza del 2018, ha detto legittimamente che si tratta di una dazione illegittima. Vi è, inoltre, un altro orientamento che, paradossalmente, chiede una *probatio* diabolica al contribuente, ovvero il contribuente dovrebbe dimostrare di

non aver ricevuto alcun beneficio dalle opere eseguite dal Consorzio di bonifica.

A prescindere da tutto questo, voglio solamente aggiungere che i Consorzi di bonifica hanno rappresentato negli ultimi vent'anni – lo ha detto soprattutto chi oggi siede tra i banchi del Governo, che ha fatto delle vere e proprie crociate, andando contro tutto e tutti. Abbiamo visto – bisogna darne atto all'assessore Amati – che nell'ultimo bilancio, obiettivamente, dopo non so quanti anni, non è stato previsto il contributo speciale.

Anche all'assessore Pentassuglia un merito lo devo dare oggi. Finalmente non è stato previsto il contributo speciale. Si va avanti da quattro anni dicendo “vedremo”, “faremo”. Con il Consorzio unico, che funziona dal 2024, previsto da una legge del 2017, siamo all'inizio, va fatta una *governance*. Quello che manca è la struttura. Ritengo che negli ultimi vent'anni il centrosinistra abbia proprio fallito sui Consorzi di bonifica. Sappiamo benissimo che cosa è avvenuto nel consuntivo, nell'assestamento, dove è stata accertata, dopo anni e anni, forse vent'anni, la debitoria, che ammonta – vorrei ripeterlo, per ricordarlo anche a me stesso – a 190 milioni di euro. Hanno un debito di 190 milioni di euro, che devono far rientrare con un piano di 25 anni, che deve essere prima istruito dal Servizio di irrigazione e bonifica. Dopodiché, serve una delibera della Giunta.

Per quanto riguarda i Consorzi di bonifica, così come diceva l'assessore Amati, la Regione non solo li ha mantenuti, a danno di tutte le tasche dei pugliesi, ma dava anche un contributo annuale nel bilancio di previsione di 15 milioni.

Così come ho detto prima, è l'esempio tipico di come la Regione abbia fallito in un comparto così importante e così difficile in questo momento storico. Gli agricoltori – lo sappiamo tutti – vivono un momento difficile e non sono sicuramente aiutati dalla Regione Puglia. Parleremo di emergenza idrica, sicuramente più in là faremo anche un Consiglio

sulla Xylella, sui ritardi che si sono accumulati, sul libero arbitrio che è stato lasciato agli agricoltori, senza una programmazione.

La stessa cosa è avvenuta per i Consorzi di bonifica. Il tributo richiesto è obsoleto e ultroneo rispetto ai piani di bonifica. Ormai l'assessore ce ne parla da quattro anni, dicendo che siamo nell'ultima fase. Ultimamente in Commissione ha detto che i piani di bonifica sono pronti e che ci sono osservazioni alle quali bisogna rispondere.

Se non vi è la struttura, se non vi sono regole, evidentemente chiediamo un contributo ai consorziati presuntivo, senza sapere le ragioni per le quali lo chiediamo. Non ci sono i piani di bonifica, la struttura che deve reggere la dazione, la richiesta del tributo, e ancor di più si continua a parlare degli ultimi quattro anni. Io conosco l'assessore Pentassuglia: è una persona che ha lavorato e che lavora, ma che ha trovato un comparto lasciato a morire da 15 anni. Non parlo solamente dei Consorzi di bonifica, ma negli ultimi anni anche della Xylella, dell'emergenza idrica. È stato abbandonato un comparto che ha rappresentato per tanti anni la vera locomotiva della Puglia.

Non abbiamo piani di bonifica rinnovati e non abbiamo i piani di classifica, che definiscono gli indici tecnici ed economici per poter chiedere quel tipo di contributo.

Dobbiamo resistere, non possiamo sospendere. Chi siamo noi? È un tributo locale. Non solo gli agricoltori, le associazioni, i partenariati, ma anche i Sindaci – avete fatto un incontro in ANCI – hanno rappresentato le doglianze effettive dovute dall'essere costretti e vessati da questo tributo assolutamente inutile.

Per non parlare, poi, della situazione dei Consorzi: debiti accertati di 190 milioni, una pianta organica che, da quello che ci è dato sapere, rappresenta almeno la metà di quella effettiva, stipendi spropositati, incarichi affidati senza evidenza pubblica (ne parlava il consigliere Pagliaro).

Tutto questo per dire che c'è stato un fal-

limento per vent'anni della Regione Puglia su quella che doveva essere l'organizzazione e la programmazione. Non ha rinnovato i piani di bonifica, che rappresentano lo strumento regionale di pianificazione.

Insisto sul deliberato che abbiamo rappresentato nella mozione a firma del collega Scalerà e mi riservo di intervenire anche dopo l'intervento dell'assessore.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Conserva.

È iscritto a parlare il consigliere Casili. Ne ha facoltà.

CASILI. Grazie, Presidente.

Come Gruppo Movimento 5 Stelle non abbiamo mai assunto una posizione protesa alla demagogia sulla questione dei Consorzi di bonifica, neanche nella passata legislatura. È evidente che la nostra regione, una regione prevalentemente agricola, una regione che ha problemi di dissesto idrogeomorfologico lungo tutto il suo territorio, una regione che ha bisogno del governo della regimazione delle acque, quindi del governo delle opere idraulico-forestali, ha bisogno di un ente che si occupi di governare un territorio così complicato come quello regionale.

Negli anni abbiamo avuto una propositiva azione, anche nei confronti dell'oggi assessore Pentassuglia, nella passata legislatura Presidente della IV Commissione Agricoltura. Tuttavia, oggi le problematiche sono sotto gli occhi di tutti. Ci sono punti di equilibrio difficilmente raggiungibili.

Soprattutto, bisogna ricordare a tutti i colleghi di maggioranza e di opposizione, perché la storia è *magistra vitae*, che una sospensione *tout court*, come quella avvenuta negli anni 2000, 2001 e 2002, voluta proprio da un Governo di centrodestra, all'epoca il Governo di Raffaele Fitto, quella sospensione a freddo della contribuzione comportò un innalzamento di una debitoria, che nel tempo si è acuita e

che ha comportato l'*impasse* di un ente che nel tempo non è riuscito più ad affrancarsi da una debitoria che non gli ha consentito, così come per legge, per norma, di assolvere ai propri compiti di governo del territorio.

Oggi, però, siamo di fronte a una situazione il cui punto di equilibrio è difficile da raggiungere. Siamo in una situazione in cui cittadini e agricoltori, vessati dal rincaro dell'energia, vessati da una serie di congiunture che non consentono più di portare in pareggio il bilancio (sarebbe una delle proposizioni più ottimistiche, ma non si raggiunge più da tempo l'equilibrio di bilancio aziendale), in queste situazioni in cui i cittadini rammentano la mancanza di benefici, di servizi sui propri territori, bisogna assumere una postura di responsabilità di fronte a questo tema priva, scavra – ripeto – da demagogia, scavra dalla campagna elettorale imminente, che potrebbe in un certo qual modo edulcorare, alterare un dibattito importante come questo sui Consorzi di bonifica.

È per questo che, insieme ai colleghi, abbiamo anche noi predisposto una mozione ben strutturata e finalizzata alla sospensione del Tributo 630, una sospensione, però, non figlia della problematica di dare risposte politico-elettorali ai territori, ma una mozione che si impegna a creare una prospettiva strutturale, organica, che possa, poi, portare al rilancio di un ente, se veramente crediamo a un ente che può funzionare.

Le cose sono due: o crediamo a un ente che può funzionare oppure, se non si crede a un ente che non funziona e che non dà risposte, come possiamo pretendere dai cittadini o dagli agricoltori la corresponsione di un tributo?

All'interno della mozione o, comunque, del dibattito, nella proposizione del dibattito, chiediamo che sia fatta una ricognizione puntuale delle azioni poste in essere dai Consorzi di bonifica, quali azioni sono state fatte in ordine alla manutenzione, in ordine alle opere idraulico-forestali.

In un mondo che sta cambiando, in

un'epoca di cambiamenti climatici, anche drammatici, con piogge scarse, con l'acqua che ormai diventa una risorsa preziosa per il nostro territorio, purtroppo con precipitazioni sempre più forti, che non comportano un ripascimento degli invasi, non comportano un ripascimento della falda, bensì, molto spesso, quando sono violente, comportano purtroppo tragedie anche nei nostri centri urbani, chiediamo che venga fatta una ricognizione puntuale rispetto a quanto è stato fatto dai Consorzi di bonifica.

Inoltre, siamo *in fieri* nella predisposizione di una pianificazione importante, che per noi può essere una pianificazione storica, quale quella della predisposizione del nuovo piano di bonifica, quindi, a cascata, dei piani di classifica. Siamo in un punto cruciale della ridefinizione della pianificazione e, con questo, anche della possibilità di espungere una serie di cittadini, di cittadine e di imprese che non hanno un beneficio.

Oltre a questo, ripeto, da una parte il lavoro che si sta facendo nella pianificazione e dall'altra il lavoro che si dovrebbe fare nella ricognizione generale di quanto è stato fatto sul territorio. Noi, come Gruppo politico, chiediamo di soffermarci su una situazione, un contesto che non riusciamo più a controllare. Non vogliamo, ripeto, essere soggiogati o suggestionati dalla campagna elettorale che incombe, ma vogliamo mettere un punto fermo su un dibattito che si protrae da anni e che, ahinoi, non ha in questi anni comportato un rilancio efficace ed effettivo dei Consorzi stessi.

Rivolgiamo una richiesta all'assessore, che, per la verità, sui territori ci ha messo sempre la faccia, è stato sempre presente, non da ultimo in un incontro in cui ci ha dato la possibilità di confrontarci con gli amministratori locali della Provincia di Lecce. Non si è mai sottratto di fronte alle criticità che questi enti vivono. Tuttavia, è anche compito e prerogativa dei singoli consiglieri, in questo caso del Gruppo che rappresento, il Movimento 5

Stelle, chiedere di strutturare un percorso. Questo percorso, però, deve essere strutturato senza questa mannaia. Continuano ad arrivare a pioggia sul territorio, in un periodo difficile, molto complicato per una serie di congiunture. Noi chiediamo, in questa fase, di dimostrarci aperti, aperti fattivamente.

I cittadini percepiscono che stiamo facendo tutto questo lavoro non per fare gli errori del 2000, 2001 e 2002, perché quelli sono stati errori molto gravi: non strutturare un percorso, pensare soltanto a incassare il dato elettorale di un'azione di sospensione del tributo priva di una visione.

Noi siamo distanti da questo modo di fare politica. Insieme a tutta la rappresentanza del Consiglio, sia di maggioranza sia di opposizione, per voce dell'assessore Pentassuglia, vorremmo strutturare un percorso che guardi alle necessità dei territori. In un solo modo si può guardare alle necessità dei territori, ossia cercando di non far pervenire a pioggia la montagna di cartelle che i territori oggi subiscono e cercando di essere propositivi nella prefigurazione e nella costruzione di uno scenario futuro. I territori chiedono misure fattive, misure reali che si possano percepire. Forse in questo modo ci riappacificiamo con il settore agricolo, ci riappacificiamo con i tanti cittadini che capiscono questo sforzo che il nostro ente vuole fare, a quel punto con la consapevolezza di voler rilanciare un ente che, per quanto mi riguarda, anche per sensibilità professionale, ritengo importante. Qualcuno si deve pur occupare del governo del territorio.

Questo si deve ottenere raggiungendo quel punto di equilibrio, quel punto di pacificazione con i territori, che da anni subiscono, purtroppo, la mancanza di un'azione efficace e propositiva da parte degli stessi Consorzi per gli errori di cui prima, che oggi non vogliamo siano ripetuti.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Casili.

È iscritto a parlare il consigliere Scalera. Ne ha facoltà.

SCALERA. Grazie, Presidente

Io non so se entrare direttamente nell'argomento o rispondere al collega Casili dicendo che la Regione Puglia è governata da vent'anni dal centrosinistra e che in vent'anni poteva risolvere i problemi che egli stesso ha enunciato e che io sottoscrivo. Tanto è vero, Presidente, che sono disponibile a ritirare la mia mozione, presentata e firmata soltanto dal Capigruppo di minoranza, a firmare la mozione di Casili, a discuterla oggi stesso, in modo da passare subito dalle parole ai fatti.

Ritiro la mia mozione, firmo quella del collega Casili, e la presentiamo. Mi deve, però, portare le firme di tutti i consiglieri e i Presidenti dei Gruppi di maggioranza in questo momento, sennò parliamo di niente, oggi facciamo un'ulteriore vetrina senza dare risposte certe e concrete a un mondo, quello agricolo, che è in sofferenza e che si è stancato di sentire queste corbellerie. Dicevano i latini, l'ho detto in più occasioni "*acta non verba*". Passiamo dalle parole ai fatti.

Questo Consiglio monotematico ha scelto come argomento quello dei Consorzi di bonifica. Oggi passiamo dalle parole ai fatti. Io sono pronto a firmare – credo di interpretare la volontà di tutta l'opposizione – questa mozione.

Voglio vedere i fatti. Oggi prendiamo la mozione e firmiamola. Poi faccio l'intervento.

Voglio sapere se intendete far passare tra i banchi questa mozione, così la firmiamo e la discutiamo adesso. Voglio questa risposta prima di fare il mio intervento.

Questa era una premessa all'intervento, Presidente, un preambolo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Presidente Perrini, se non c'è una risposta alla sua premessa. Diversamente, continui il suo intervento. In Conferenza dei Capigruppo abbiamo preso una decisione.

SCALERA. Presidente, le Conferenze dei Capigruppo ogni volta che abbiamo fatto i Consigli sono state puntualmente disattese. Non vedo perché non possano essere disattese oggi. Io sono qui e aspetto che la mozione del collega Casili passi tra i banchi di maggioranza e opposizione per poterla firmare.

PRESIDENTE. Vuole concludere il suo intervento, consigliere Scalera?

SCALERA. Passo all'intervento.

Non c'è nessuna risposta rispetto alla domanda. Va bene. Mi riservo di intervenire dopo. Intanto continuo con l'intervento.

Signor Presidente, colleghi consiglieri, la situazione economica e strutturale in cui versa il Consorzio unico di bonifica Sud Puglia, entrato in funzione il 1° gennaio 2024, è nota a tutti, quindi non starò a ripetere quello che i colleghi Pagliaro e Conserva hanno già detto. Non solo condivido i loro interventi, ma sono stati sintetici e puntuali.

Più volte in IV Commissione, con diverse audizioni, molte, come dicevo prima, a firma mia, sono state affrontate le diverse criticità del Consorzio, alla presenza del commissario e dell'assessore all'agricoltura, che è sempre stato puntuale e presente ogni volta che in Commissione è stato chiamato per le sue deleghe e competenze.

L'ultima, in ordine di tempo, è quella del mese di novembre scorso. Non ripeterò i dati della situazione debitoria, che più volte sono stati esplicitati dal sottoscritto, ma vorrei soffermare l'attenzione di quest'Aula su una questione che ho portato avanti già dalla legge di bilancio del 2024, quella relativa alla sospensione del Tributo 630 e all'annullamento delle iscrizioni a ruolo e delle procedure di riscossione coatte e cautelari pendenti.

Voglio ricordare, a me stesso e a tutti noi, che in quella legge di bilancio presentai un emendamento, stralciato e inserito nel disegno di legge Omnibus, un disegno di legge mai portato in votazione in quest'Aula e finito non

si sa in quale cassetto di quale ufficio, un emendamento che ho ripresentato anche nella legge di bilancio 2025 durante la seduta del 18 dicembre scorso, emendamento respinto, che ebbe solo i voti favorevoli dell'intera opposizione e, in verità, anche di qualche collega della maggioranza.

Lo scorso 18 febbraio, dopo aver appreso della convocazione di questo Consiglio monotelamico sul Consorzio di bonifica, ho depositato una mozione avente ad oggetto "Sospensione del Tributo 630 e annullamento delle iscrizioni a ruolo e delle procedure di riscossione coatte e cautelari pendenti", mozione che, come ho già detto prima, sono disposto a ritirare per sottoscrivere quella del collega Casili, se la presenta oggi, visto che stiamo parlando di Consorzi e il tema è quello del Tributo 630 e dell'annullamento delle iscrizioni.

È un tributo che, come tutti sapete, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge regionale n. 4/2012, sono tenuti a versare i proprietari di beni immobili, agricoli ed extragricoli (articolo 13), situati nel perimetro di contribuenza, che traggono un beneficio diretto e specifico (articolo 18) dalle opere pubbliche di bonifica gestite dal Consorzio, un contributo di bonifica relativo alle spese per manutenzione, esercizio e gestione delle opere pubbliche di bonifica e alle spese di funzionamento del Consorzio, detratte le somme erogate dalla Regione e/o da altri enti pubblici.

Non essendo trascorsi, però, i dieci giorni previsti dal Regolamento interno del Consiglio regionale, per poterla discutere in questa seduta ho tentato di trovare, così come da Regolamento del Consiglio regionale, le firme di tutti i Capigruppo dell'intero Consiglio regionale, per poter anticipare a oggi la discussione. Purtroppo, ho trovato solo la piena disponibilità dei Capigruppo consiliari di opposizione e un rifiuto da parte di quelli della maggioranza.

Si è persa, a mio modo di vedere, ancora una volta una grande occasione per dare un

segnale forte al mondo agricolo, che chiede la sospensione del pagamento e non l'annullamento del contributo consortile di bonifica avente come codice 630 e l'annullamento delle iscrizioni al ruolo e delle procedure di riscossione coatte e cautelari pendenti, una sospensione che deve durare sino alla data dell'ultimazione di adempimenti ed esecuzioni delle opere dopo il monitoraggio e la verifica dello stato di conservazione, manutenzione, efficienza e idoneità delle opere consortili gestite dal Consorzio unico di bonifica Centro Sud Puglia.

È di dominio pubblico lo stato di fatiscenza e inefficienza delle opere di bonifica, peraltro vetuste, ricadenti nelle aree gestite dal Consorzio di bonifica unico Centro Sud Puglia. Nonostante ciò, il Consorzio di bonifica insiste e minaccia di procedere con azioni esecutive, disattendendo anche l'invito del garante e del contribuente ad annullare in autotutela gli atti impositivi di esecuzione e cautelari e rimborsare i contributi indebitamente riscossi da coloro che erano stati costretti a pagare per evitare esecuzioni forzate.

Ritengo che dette vessazioni da parte del Consorzio nei confronti degli agricoltori siano ingiuste e mortifichino un comparto che oggi è in grave sofferenza, uno stato di sofferenza aggravato da una crisi idrica che nella nostra regione persiste e che non può essere superata con le piogge degli ultimi giorni. In Puglia l'emergenza acqua c'è ancora e di questo passo si avrà un'estate a corto di risorse idriche, se non si avvieranno interventi urgenti. Serve un'azione immediata e concreta che preveda investimenti di carattere ordinario e straordinario.

La crisi idrica delle estati scorse ha toccato in maniera pesante le imprese agricole, soprattutto quelle presenti nella zona occidentale della mia provincia, quella di Taranto, in un'area che parte dal comune di Ginosa e arriva ai comuni di Laterza, Castellaneta, Motola, Palagianello, Palagiano, sino a raggiungere quella di Massafra. La situazione attuale

fa prefigurare una prossima campagna irrigua, quella che va da marzo-aprile 2025 in poi, estremamente difficile. Le campagne del tarantino attingono acqua da invasi lucani e lo scorso novembre, rispetto a quello dell'anno precedente, nella diga di San Giuliano, in provincia di Matera, c'erano circa 13,5 milioni di metri cubi di acqua in meno, invece in quella di Monte Cotugno, in provincia di Potenza, addirittura 117 milioni di metri cubi in meno. Da allora non è cambiato quasi nulla. Il livello degli invasi è molto basso, sta piovendo poco, per cui nel mondo agricolo cresce una grande preoccupazione.

Dunque, vanno sollecitati i lavori di completamento e manutenzione straordinaria della diga di San Giuliano, altrimenti per la prossima stagione irrigua la Puglia rischia di non poter utilizzare nemmeno il 50 per cento dell'acqua presente nella diga di San Giuliano, di cui è proprietaria.

Ultima cosa, e chiudo. La mancanza di pulizia dei canali e la scarsissima manutenzione degli impianti completano un quadro che desta molte preoccupazioni. Bisogna rendere fruibili tutte le possibili fonti idriche presenti nel versante occidentale della provincia di Taranto, il Tara, il Bradano, i pozzi esistenti, che ancora non sono stati messi in esercizio. In questo quadro abbastanza preoccupante sarà proprio il Consorzio unico di bonifica ad avere un ruolo determinante e cruciale.

Resta, però, l'amara constatazione che, ancora una volta, il Governo regionale chiude qualsiasi possibilità a una richiesta che il mondo agricolo chiede a gran voce, non da oggi, ma da molto tempo: la sospensione del tributo 630 e l'annullamento delle iscrizioni a ruolo delle procedure di riscossione coatta e cautelari pendenti.

Sarebbe stato un grande e importante segnale di attenzione verso questo mondo, che si vede trascurato e messo da parte. Porterò avanti questa battaglia. Sono convinto, come lo sono sempre stato, che l'agricoltura è il motore trainante dell'economia dell'intera re-

gione e in particolar modo della mia provincia, Taranto.

Grazie per l'ascolto, Presidente. Mi riservo di intervenire successivamente.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Le abbiamo consentito un lungo tempo in più di quello previsto, oltre quattro minuti.

È iscritto a parlare il consigliere Perrini. Ne ha facoltà.

PERRINI. Grazie, Presidente. Sarò molto breve.

Tanto si ha a cuore questo tema, tanto è sentito da tutti, tanto c'è interesse su questa cosa che questi sono i numeri della maggioranza. Sugli scranni della maggioranza vedo sedute sempre le stesse persone. Se dovessimo decidere qualcosa in questo momento, se dovesse servire il voto, perché potremmo anche decidere, insieme all'assessore, di prendere un provvedimento, se dovessero servire i numeri della maggioranza, non ci sarebbero.

Dobbiamo iniziare così, anche perché ho sentito in particolare un passaggio del collega Casili. Mi sembrava strano che in alcuni ragionamenti, in questi mesi, non venisse fatto il nome di Fitto. Ecco, è stato fatto oggi. La colpa risale al 2002, quando il nonno aveva i pantaloncini e c'era l'acqua. Siamo tornati al 2002. O cominciamo veramente a essere seri, e io so che il collega Casili, come tutti quanti noi, tiene a questo problema, oppure iniziamo a fare di nuovo le stesse cose. Io sono qui dal 2015, insieme all'assessore Pentassuglia, per cui bisogna ricordare un po' di fatti. Oggi vi dico un'altra novità.

Vi chiederete: che cosa c'entrano i Consorzi con la sanità. Nel 2015 c'era l'assessore Leonardo Di Gioia e in quel momento si ricominciò a parlare di Consorzi. Io ne sentivo parlare per la prima volta e ricordo che a chi diceva "che cosa dobbiamo fare?" si rispondeva "vedremo, faremo". Tutte le cose che c'erano da fare si dovevano fare in quel momento. Io sono uno pratico, però mi piace an-

che aspettare, solo che questo “faremo” e questo “vedremo” temo che andranno a finire come tutte le cose in questa Regione, come sta succedendo adesso, ovvero che la colpa di ciò che sta succedendo nel Consorzio sarà del Governo Meloni. Arriveremo là.

Nel 2015 questo signore a proposito di sanità – oggi è uscito il Presidente Emiliano, proprio un'oretta fa – disse: vedete che per fare il San Cataldo ci vogliono oltre 350 milioni di euro, programmate questi soldi. All'epoca c'era l'ex direttore generale Stefano Rossi che, giustamente, essendo una persona molto simpatica, a cui piace ridere, perché è uno che ama ridere, che ha quel modo di fare per cui “va tutto bene”, lo conosce bene anche l'assessore Pentassuglia perché è della mia stessa provincia, ora avete la sfortuna di averlo a Lecce, disse che con 150 milioni di euro loro avrebbero fatto tutto.

Non solo non sono bastati i 150 milioni di euro, Presidente Capone, ne sono arrivati dal Governo Meloni altri 100 e oggi il Presidente Emiliano scrive al Ministro Schillaci e dice: caro Ministro Schillaci, servono 70 milioni di euro per il San Cataldo, 15 milioni per il Moscati eccetera, per un totale di 100 milioni di euro. Poi, se il Ministro Schillaci non darà questa somma, perché ci vuole del tempo, bisogna organizzare, bisogna fare – questa si chiama programmazione – la colpa sarà del Governo Meloni. Perché sto parlando di ospedali quando oggi parliamo di operatori agricoli? Perché anche qui accadrà la stessa cosa.

Io ho un'unica fiducia, però, e si chiama assessore Pentassuglia. Infatti, a me che piace girare nei campi e andare a controllare i canali vi posso dire – bisogna dire anche i fatti – che da più di un anno, dopo varie sollecitazioni e vari sopralluoghi, alcuni interventi sono stati fatti. Assessore Pentassuglia, è inutile che ci giriamo le parole: il Governo Meloni è un Governo che vuole collaborare a risolvere il problema. Dobbiamo essere meno populistici e più concreti, perché con questa cosa non si

può più giocare. È inutile che uno dia la colpa a uno e un altro all'altro. Io non sto dando colpe a nessuno, sto dicendo i fatti, perché non voglio che vada a finire nello stesso modo del San Cataldo. Cari amici, il San Cataldo doveva aprire nel 2022, poi l'apertura è stata rimandata al 2023, poi al 2024, poi al 2025. Oggi si accorgono, collega Scatigna, che mancano altri 100 milioni di euro, quindi non aprirà neanche nel 2026.

Su questo argomento, assessore Pentassuglia, so il grande lavoro che state facendo. Non è facile sanare. Per me il debito dei Consorzi di bonifica ammonta a oltre 200 milioni di euro. Non so come si farà. So che lei è un grande lavoratore, so che lei si impegna, però, visto che da questa parte c'è apertura, come vi è stata apertura anche sulla Xylella, e se sono nati degli equivoci di comunicazione in queste settimane li abbiamo anche superati, perché so che lei domani va a Roma per parlare di questa problematica, dobbiamo risolvere i problemi. Non mi interessa più dire che la colpa è di Tizio o di Caio.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Perrini, anche per i tempi.

Colleghi, volete fare una sospensione? Scusate, noi abbiamo già concordato che oggi non c'è il voto sulle mozioni. Avremmo dovuto concordarlo prima, l'ho detto fin dall'inizio. Nell'ordine dei lavori abbiamo detto che oggi non si discute della mozione e non si vota la mozione. Oggi si discute, oggi è dibattito.

In ogni caso oggi la vostra mozione non si sarebbe potuta discutere, perché non rispetta i tempi. Per discuterla ci volevano dieci giorni, ovvero la firma dell'unanimità. È già stata esclusa questa possibilità, ma con la massima disponibilità dell'assessore di discuterne in un prossimo Consiglio, specialmente una volta tornato dall'incontro con Roma, che si svolgerà domani.

Colleghi, la modifica dell'ordine del gior-

no si sarebbe potuta fare solo dopo la comunicazione dell'ordine del giorno stesso. Una volta approvato, è quello. Questo per Regolamento, non sto inventando niente.

MAZZOTTA. Presidente, ma se c'è la volontà da parte dei colleghi di modificare l'ordine del giorno per portare alla votazione la mozione...

PRESIDENTE. Si può chiedere subito dopo le comunicazioni.

È iscritto a parlare il consigliere Mazzotta. Ne ha facoltà.

MAZZOTTA. Presidente, nella sostanza cambia poco, però visto che questo è un Consiglio monotematico volevamo portare il risultato di far esprimere l'Aula su questo tema. Era solo per questo, Presidente. Noto l'assenza dell'assessore, che nel frattempo è uscito dall'Aula, ma l'assessore lo sa che in questi anni questo è stato un tema ricorrente nelle nostre attività di Commissione e nei Consigli regionali, ma anche all'esterno dei Consigli regionali, in quanto diverse attività sul territorio sono state espletate in questi anni proprio sul tema dei Consorzi di bonifica.

Tra l'altro, vengo da una provincia, quella di Lecce, nella quale il tema è molto sentito. Abbiamo organizzato, insieme ad alcuni comitati spontanei che sono nati in questi anni, varie manifestazioni sul territorio, varie iniziative anche nei comuni, proprio per spiegare il problema che i cittadini avanzavano rispetto a questo tema. Assessore, dicevo in premessa, visto che è rientrato ora, che questo è un tema sul quale abbiamo discusso più e più volte nelle varie Commissioni e nei vari Consigli, ma anche in giro nelle varie sedi istituzionali sul territorio, proprio perché è un tema sentito.

L'altro giorno, aprendo i giornali, leggevamo di una serie di iniziative a discapito di quegli agricoltori o di quelle persone che non sono riuscite a pagare il tributo perché non lo

ritenevano giusto, o magari per una disattenzione, o per altri motivi, e che oggi si vedono purtroppo le cartelle esattoriali, oggi si vedono sequestrati i propri mezzi. È qualcosa che sta incidendo e impattando su diverse famiglie pugliesi. Ed è per questo che abbiamo chiesto un Consiglio monotematico, insieme a tutti i colleghi della minoranza, proprio per cercare, ancora una volta, di trovare le soluzioni su questo tema. Devo dire che l'apertura del collega Perrini è stata molto importante: non siamo qui alla ricerca del colpevole, siamo qui alla ricerca di una soluzione a questo annoso problema.

È inutile ribadire tutti i vari sprechi, le consulenze, le convenzioni. Ci sono stati circa duemila ricorsi nel 2024 su questo tema. Quindi, immaginate quanti avvocati, quante cause, quanto questo possa incidere sul bilancio del Consorzio stesso, che oggi, chiaramente, è un bilancio che presenta varie problematiche. Dall'altra parte, però, c'è il cittadino, un cittadino che spesso non usufruisce del beneficio che dovrebbe trarre dal pagamento di questo tributo. Quindi, le spese di manutenzione, le spese di servizio, le spese di gestione, che il Consorzio dovrebbe garantire all'agricoltore, spesso non corrispondono a quello che si dovrebbe fare, perché i canali sono vetusti, perché purtroppo ci sono problematiche ormai annose, perché la manutenzione ordinaria e straordinaria è saltata in questi anni, per una serie di problematiche che l'assessore conosce e che è inutile stare qui a ribadire.

Oggi, quindi, la richiesta che facciamo è quella di impegnarci, è quella di trovare la strada, tutti insieme, per affrontare al meglio questo problema. So quanto l'assessore ci tiene, so quanto ha lavorato in questi anni. Non stiamo qui a puntare il dito contro l'uno o contro l'altro, ma stiamo qui per cercare di mettere la forza anche della nostra parte, pur comprendendo che la vostra parte politica può avere maggiore aderenza nei confronti del Governo nazionale, che si è dimostrato aperto

verso il tema, quindi anche la vostra parte politica deve cercare di trovare le soluzioni e deve cercare soprattutto di risolvere un problema che per la Puglia ormai è diventato annoso.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Mazzotta.

È iscritto a parlare il consigliere Leoci. Ne ha facoltà.

LEOCI. Signor Presidente, voglio fare una piccola premessa sul risultato raggiunto quest'anno nel bilancio di fine anno. Per la prima volta in questa legislatura non abbiamo approvato il contributo speciale per quanto riguarda i Consorzi di bonifica. Io sono tra coloro che, all'interno della maggioranza di centrosinistra, votano contro dal lontano 2022, sino a creare anche problemi di incomprensione con il mio Gruppo politico. Fui uno dei primi a dire all'assessore Pentassuglia che avrei votato qualsiasi provvedimento attinente a rimpinguare le casse dei Consorzi di bonifica soltanto dopo che fosse stata avviata un'attività di riforma dei Consorzi. E questo pian piano è avvenuto. È avvenuto nel 2024 con la realizzazione del Consorzio unico, sino a oggi, pur avendo il Consorzio ancora alcune difficoltà di avvio. Questo perché, come è già stato detto da altri colleghi, la storia è lunga. Naturalmente oggi non voglio stare qui a dire se la colpa è di questo Governo o meno, se la colpa è di questo consigliere o di un altro, o anche dei Presidenti passati.

La presa di posizione per la sospensione e l'annullamento fu votata nel 2003, con un Governo che scadeva il 27 aprile 2005. Quel provvedimento sicuramente in quel periodo storico ha accontentato il bacino elettorale di una Amministrazione, ma parlo di maggioranza e opposizione, perché nella votazione di quel provvedimento ci sono stati voti di centrosinistra e voti di centrodestra, votazione che sancì la sospensione e l'annullamento per

circa 13-14 anni. Ebbene, sospendere un contributo per circa 13-14 anni è come dire che a casa mia non faccio più manutenzione. Colleghi, 13-14 anni sono tanti, tanti da creare una serie di difficoltà che poi si vanno a innestare all'interno della burocrazia anche di altri Enti. Parlo dei Comuni.

Con una sospensione di 13-14 anni i Comuni delle varie province interessate, io parlo soprattutto della mia provincia, la provincia di Brindisi, non si sono più interessati del contributo. Tant'è che i Comuni stessi non hanno mai avuto quello spirito, a seguito anche di alcune comunicazioni, di aggiornare o, comunque, commissionare a un tecnico per valutare e confrontarsi per quanto riguarda i piani di classifica e capire se nuove zone su cui sono sorte delle costruzioni edilizie, perciò ormai urbane e non agricole, fossero ricadenti o meno nel reticolo.

Nel 2023, a seguito sempre di quel voto contrario, contro l'assessore, ma fu soltanto un'incitazione a un lavoro, che oggi è pervenuto, e di questo gli devo dare atto, con il costante impegno che ha avuto in questi anni, in quell'audizione furono specificate alcune cose tecniche, che sono difficili da capire se non si hanno quelle competenze, appunto, tecniche, che neanche io ho. Che cosa vi voglio dire? Voglio semplicemente sottolineare che noi tutti, io soprattutto, che ero nuovo in questa legislatura e non facevo parte di decisioni del passato, abbiamo a cuore questa situazione. Qui vedo presenti tanti rappresentanti di associazioni che si sono battute e che molte volte ho accolto giù all'ingresso, non entrando in quest'Aula, per far sì che non ci fosse il numero legale, affinché qualcuno di voi fosse ricevuto qui.

Oggi è bello parlare tra maggioranza e opposizione e dire: risolviamo il problema. Ci sono diversi ostacoli tecnici e giuridici da superare, che molti di voi conoscono e che molti avvocati che si sono interessati del caso a seguito di vostre richieste hanno anche specificato in un determinato modo. Oggi, a seguito

anche dell'incontro che si è tenuto con i Capigruppo, si è pattuito quanto è stato detto anche dalla Presidente Loredana Capone.

Voglio chiedere all'assessore, che naturalmente oggi è quello che bisogna coinvolgere, ma bisogna coinvolgere con spirito collaborativo, cosa possiamo davvero fare in questo momento, guardando anche alla questione della Corte dei conti, ma soprattutto, dato che si è creato questo *gap* tra Amministrazioni comunali, se possiamo fornire un supporto ai Comuni, anche attraverso l'ANCI, a seguito di una collaborazione che può avvenire tra noi, i Comuni e il Consorzio, affinché alle molte istanze che vengono presentate dai contribuenti sia dato ascolto, anche organizzando una sorta di sportello.

Del resto, già sarebbe importante dare ascolto e iniziare a verificare alcune delle questioni che stanno a cuore ad alcuni contribuenti che dicono "io ormai non devo pagare perché ho realizzato la casa, perciò non ricade più nel reticolo", perché a questi contribuenti bisogna specificare una questione tecnica, vale a dire che, se al Comune non è stato concesso di sversare nel reticolo la fogna bianca e, perciò sganciarsi, non può non pagare. Pertanto, io inizierei da una maggiore interlocuzione con i contribuenti del territorio, attraverso coloro che sono i primi a doversi confrontare quotidianamente con i contribuenti.

Naturalmente noi siamo disponibili a fare qualsiasi cosa, però oggi il problema c'è e il problema, come ho detto prima, è che quando nella propria abitazione non si fa più manutenzione si rischia di ritrovarsi con un arretrato che è difficile andare a risanare. È vero che dobbiamo fare politica, ma non dimentichiamo che una serie di situazioni si è generata in questi anni nell'agricoltura, che non riguardano soltanto la parte regionale, perciò soltanto il comparto agricolo pugliese, ma quello nazionale.

Ci sono stati rappresentanti e associazioni che hanno avuto, al tempo, la possibilità di incidere in un determinato modo. Oggi fac-

ciamo una sintesi di tutto, così da programmare quello che resta e, soprattutto, cercare di capire come volerlo sfruttare per il futuro.

Io ascolterò con attenzione quello che relazionerà l'assessore e sarò disposto a venire incontro anche alle minoranze su qualsiasi provvedimento, che però non sia un gioco di parole su "è colpa mia, è colpa tua", ma rappresenti una risoluzione attuale del problema o, quantomeno, inizi ad affrontare il problema anche con piccoli interventi.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Leoci.

È iscritto a parlare il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Grazie, Presidente. Stiamo vivendo una delle peggiori crisi idriche degli ultimi trentacinque anni nella nostra regione. Rispetto ai valori medi ordinari oggi, mentre stiamo discutendo, abbiamo il 28 per cento in meno per ciò che attiene alle sorgenti e il 46 per cento in meno per quanto attiene agli invasi. Le proiezioni, l'*outlook* non è affatto positivo.

È vero che non possiamo governare noi il clima, il tempo, non possiamo decidere noi se e quando far piovere. Magari fosse così. Gli umani si interrogano dacché l'uomo è nato sulla capacità di intervenire anche sugli eventi atmosferici. Per la verità, ad alcune latitudini del mondo ci sono riusciti con la coltivazione delle nuvole, con strumenti tecnologici che, però, noi rifuggiamo, e concordo. Tuttavia, abbiamo uno strumento per combattere il fenomeno che sta flagellando la nostra regione rispetto alla scarsità di risorsa: il corretto utilizzo dell'acqua che abbiamo.

È da quando mi sono insediato in questa Assemblea legislativa che sento parlare tanto di Consorzi di bonifica, per la verità in maniera anche abbastanza disomogenea in tutti gli interventi che abbiamo fatto, però ho sentito molto poco parlare – lo abbiamo fatto, invece, in maniera puntuale l'altro giorno in Commis-

sione speciale in seduta congiunta con la Commissione Ambiente, la Commissione speciale istituita appositamente con legge regionale per affrontare il tema della risorsa idrica – di infrastrutture e di tecnologia. In disparte, quindi, il tema legato alla gestione dei Consorzi, che ha bisogno di una completa riforma oggi. Non possiamo più procrastinare questo evento, non prima di aver utilizzato vocaboli che spesso hanno destato stupore e qualche divisione in quest’Aula. Penso a “sanatoria”.

Bisogna partire da un punto e per partire da un punto bisogna azzerare il pregresso. Questo non vuol dire fare sconti a chi ha fatto il furbo. Questo vuol dire mettere nelle condizioni l’ente Regione Puglia di organizzare un tema importante, come quello dei Consorzi, a partire dall’anno zero. Finché non sarà così, continueremo ad avere una eccessiva litigiosità tra la nostra agricoltura e i Consorzi di bonifica, continueremo a ingenerare la sbagliata idea, in alcuni casi, che l’acqua può non pagarsi, continueremo a ingenerare l’idea totalmente sbagliata che disinteressarsi dei Consorzi di bonifica è qualcosa di assolutamente normale, quasi necessario, perché importa all’agricoltura di questa regione e a tutti gli altri no.

Questa è una grande sciocchezza, perché dall’agricoltura deriva la nostra sovranità alimentare, la nostra economia, la nostra capacità di essere competitivi in Italia e fuori dal nostro Paese.

Dovremo affrontare, quindi, spero entro il termine di questa legislatura, al netto delle mozioni e degli ordini del giorno che approveremo in questa seduta, una norma definitiva che parta da un punto, da un anno zero, e che metta nelle condizioni, rispetto sia al tributo di cui abbiamo parlato fino ad oggi sia alla gestione ordinaria dei Consorzi di bonifica, di poter ripartire. Questo ci chiedono gli agricoltori pugliesi.

Gli agricoltori pugliesi ci chiedono anche di parlare di infrastrutture e di tecnologie. Uti-

lizzare ancora oggi, nel 2025, acqua potabile per fini irrigui è qualcosa di assolutamente inconcepibile, quando abbiamo strumenti tecnologicamente puntuali, pertinenti, economici, che sono gli impianti di dissalazione, che potrebbero dare risposte straordinarie al nostro territorio, sia sotto il profilo ambientale sia sotto il profilo della nostra economia sia sotto il profilo della ricchezza della nostra agricoltura.

Rispetto a un tema così importante non ci possono essere pregiudizi ideologici, non ci possono essere veti e non si può fare a gara a chi tiene di più all’ambiente, chi combatte e contrasta un impianto tecnologico con chi, invece, dall’altro lato, pretende o assume che si possa continuare a sprecare una risorsa, che diventa sempre più rara, come l’acqua, ancora oggi, nel 2025, con proiezioni e prospettive future assolutamente preoccupanti.

Abbiamo parlato con AQP degli investimenti sulle nostre condotte, sulla capacità di ammodernare la nostra rete. 5.500 chilometri su circa 22.000 hanno un’età compresa tra i 120 e i 40 anni; hanno più di un secolo alcune grandi condotte della nostra regione che oggi portano una risorsa fondamentale come l’acqua a tutti.

Dobbiamo parlare di questo. Per poter parlare di infrastrutture e tecnologie dobbiamo abbandonare i retaggi pregiudiziali, che ciascuno di noi legittimamente conserva per la propria natura ed estrazione politica. Se non arriveremo a un ragionamento pratico, concreto, attuale di un bene straordinariamente importante, come quello dell’acqua, temo che di qui in avanti la discussione di questo Consiglio regionale continuerà ad avvitarci sempre su posizioni che fanno come il ping-pong: oggi tocca alla maggioranza, domani all’opposizione, dopodomani si inventerà qualcun altro uno strumento, un pretesto per allontanare la discussione, che mi rendo conto essere complicata, complessa, ma che è l’unico strumento che noi abbiamo oggi, come Assemblea legislativa, per provare a dare una risposta a de-

cine di migliaia di pugliesi che sono in grandissima difficoltà.

Spero che la seduta di oggi, che non potrà essere risolutiva perché non voteremo provvedimenti ordinamentali, possa contribuire, insieme a quelle che continueremo a svolgere in Commissione Ambiente e in Commissione speciale, per poter arrivare entro la fine della legislatura a una soluzione che possa mettere d'accordo tutti, ma prima di chiunque altro i cittadini pugliesi, che da noi si aspettano risposte pratiche e meno teoria.

Grazie, Presidente. Io ho concluso.

PRESIDENTE. Grazie a voi.

Dichiaro conclusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica*. Grazie, Presidente.

Proviamo anche oggi a fare il punto su una serie di questioni che sono state richiamate.

Ringrazio i colleghi per aver apprezzato il lavoro fin qui svolto, un lavoro che a volte ha avuto anche dei ritardi di qualche mese rispetto all'impostazione che avevo dato. Ricordo a tutti, però, che all'indirizzo politico ci sono atti di gestione. Non è uno scaricabarile, ma gli atti camminano con le persone e, purtroppo, non tutti viaggiano alla stessa velocità, soprattutto rispetto a quello che la politica chiede.

Il ritardo nell'emettere gli avvisi, che abbiamo discusso l'anno scorso, ha messo nella condizione di avere tre anni in uno, di avere un ritardo nell'arrivo degli avvisi. Sono state dette una serie di incongruenze, che proverò solo a richiamare perché si abbia una visione completa. Poi ci sarà la Commissione, ci sarà il ritorno in Aula sulle mozioni.

Sono due quelle che mi sono state passate questa mattina. Se c'è una terza, la valuteremo. Voi mi conoscete. Io non amo lo scaricabarile, ma continuate a parlare di tributo non

avendo competenza, come Consiglio regionale, a farlo. Il tributo è in capo ad altri. Questo scaricabarile io non l'ho mai accettato e non lo accetto neanche oggi perché ho rispetto delle questioni dette, di quello che i Consorzi di bonifica fanno sul territorio. Si è parlato questa mattina di cattiva gestione del Consorzio unico. Il Consorzio unico nasce perché un assessore si incaponisce a rispettare la legge n. 1/2017. Si parla di cattiva gestione del Consorzio nonostante noi abbiamo fatto, prima di oggi, negli ultimi tre mesi, quattro incontri nei quali è stata sviscerata la procedura, con carte e atti.

Purtroppo i ritardi si devono a qualcuno che dalla sua postazione non ha fatto quello che doveva fare nei termini. Oggi, con il primo anno di gestione del Consorzio unico, addirittura abbiamo un avanzo di amministrazione, ma questo è il meno, perché vedo che la questione non interessa. Una gestione corretta e puntuale, che ha messo mani e piedi nei bilanci per valutare come si classifica un bilancio, come si classificano entrate e uscite, come si determina una corretta relazione con chi ha l'onere di controllare i bilanci della Regione Puglia.

Io sono corretto nell'esplicazione, ma sono anche cosciente e convinto che il controllo fatto ha determinato la puntuale riosservazione di tutta la partita dei Consorzi, dove non ho visto chiaro. Nella legge di assestamento, quando vi ho chiesto di aggiungere la falcidia al 2023 non l'ho fatto a caso. Siamo partiti dal 1° gennaio 2024 e tutto quello che al 31.12.2023 sarà oggetto di possibile falcidia lo metteremo a disposizione perché l'assessore si è reso conto che la debitoria Enel, per esempio, che non era stata classificata, per 31 milioni più IVA, andava correttamente individuata.

L'attenzione del Consorzio unico rispetto alla classificazione sul MEPA e all'acquisizione di energia a un costo più basso, almeno alla pari di ARIF, perché abbiamo anche una possibilità di valutazione, ci mette nelle condizioni di essere puntuali. Ho sentito parlare

di disastro gestionale. Dovuto a che cosa? Vi prego di esplicitarlo.

Lei ha parlato, collega Pagliaro. Adesso mi faccia rispondere. Io sono per attenzionare il disastro gestionale. Non a caso voi oggi non avete accennato a quello che avete scritto sulla stampa, vale a dire che l'arrivo di Deloitte era una fumosa rappresentazione. Deloitte arriva per certificare i bilanci. Non c'era un censimento delle matite, delle sedie e delle scrivanie. Adesso ci sono dieci persone al giorno che stanno facendo un lavoro puntuale che mette in riga le attività e le passività e dice quello che noi dobbiamo sapere relativamente ai Consorzi, quanti sono i debiti, quanti sono i crediti e come dobbiamo lavorare per questo piano di rientro che stanno preparando, senza il quale – è scritto nella norma – noi non faremo una serie di altre cose.

La gestione è precipitata. A volte i termini vanno pesati. Servono 800 persone? Lo dirà il POV che stiamo facendo predisporre. Intanto l'anno scorso gli OTD hanno fatto più dieci giornate, perché servivano le giornate a quei lavoratori. Entro il mese di marzo, come ho detto in Commissione e come ho detto in bilancio, saranno assunti i vincitori di concorso.

Collega, la revoca viene fatta nel momento in cui il revisore unico fa la relazione di copertura della spesa. Collega Pagliaro, non mi faccia perdere il filo. Questa seduta è registrata, c'è la stenotipia e la stanno vedendo anche in *streaming* i lavoratori, gli agricoltori e coloro che hanno competenze a sapere che il tributo è di altra partita, non in capo alla Regione, e che quello che si dice qua viene apprezzato, ridicolizzato o sbeffeggiato. Onestamente, fino ad oggi, in vent'anni non mi è mai capitato.

Voglio essere chiaro. Il bilancio della Regione ha il suo gestionale, che quest'anno, per la prima volta, e ringrazio il collega Amati, è arrivato un mese prima degli anni precedenti. C'è un'organizzazione anche nel fare le cose. Questo significa disporre di somme che erano previste nel bilancio, tra il Fondo di rotazione

e i 5 milioni per gli investimenti della pulizia dei canali, che ha determinato nell'insieme le partite a disposizione del commissario, quindi la predisposizione. Sarà il POV a determinare quante persone servono, in che termini, di concerto con i sindacati, che ringrazio perché, nonostante qualche scontro, c'è stato sempre un corretto relazionarsi, sia con le agricole, per le partite che sono date dalla gestione dei Consorzi, sia per quella dei dipendenti. Gli OTD hanno fatto un grande lavoro. Parafrasare gli OTD del Consorzio, dicendo che hanno fatto più giornate di quelli di ARIF, ma a differenza di quello che le hanno detto e di quello che lei ha richiamato questa mattina, quelli di ARIF hanno fatto un concorso perché erano somministrati da agenzie interinali, non erano assunti direttamente, come, invece, lo sono (assunti direttamente) quelli del Consorzio.

I quattro Consorzi sono confluiti nel Consorzio unico. Di fatto, con l'assunzione dei vincitori di concorso entro il 31 marzo e con l'assunzione degli OTD (una delle determinazioni è stata fatta già due settimane fa, i primi dieci), stiamo organizzando per marzo-aprile quella manutenzione che serve per stare all'interno del processo, richiamato puntualmente dal collega Romito ieri mattina, che vede i Consorzi alla pari di ARIF nel fare attività con Acquedotto pugliese, con Acque del Sud (ex EIPLI) e con il distretto di bacino. Sono state richiamate le opere. Le opere per convogliare le acque non sono tutte in capo ai Consorzi, non sono tutte in capo ad Acquedotto o ad ARIF. Stiamo lavorando molto bene, per esempio, con l'avvocato Decollanz, che anche oggi ringrazio in maniera particolare. La differenza sul lavoro la fanno le persone che, con le loro strutture, piccole, grandi, medie che hanno intorno, riescono a dare risposte.

Ecco, il combinato disposto di una organizzazione e una pianificazione dei lavori, a volte arretrati... L'anno scorso mettere acqua nella Paoloni, gestita da Acque del Sud, dopo che da vent'anni quella condotta non prendeva acqua, ha visto la condotta in tre punti col-

lassare e allagare i campi. Si è intervenuti tre volte. L'acqua è arrivata sulla dorsale, verso la Basilicata. Non è vero che sono quei metri cubi. Noi non abbiamo preso un metro cubo dalla Basilicata per il franamento della galleria che porta l'acqua nella provincia di Taranto. Ieri ci hanno detto che i lavori sono stati appaltati.

Noi ci auguriamo che i lavori vengano fatti concretamente, perché quei 24 milioni di metri cubi di acqua che spettano alla Puglia arrivino alla Puglia in un momento così drammatico per la situazione data a ieri mattina, anche per quello che abbiamo fatto.

Il tema dei conguagli, già sollevato dalle agricole, che cambia e differisce da distretto a distretto, con importi e percentuali diverse, determinati dal costo dell'acqua, determinato dal costo dell'emungimento e da tutta una serie di cose, è stato riportato l'anno scorso all'importo che vi era prima dell'aumento che ha impattato sul costo energetico.

Questo è un tema che abbiamo affrontato già con ARIF, adeguandoci con il *de minimis* a salvaguardare le imprese agricole, procedura che stiamo facendo. Per quanto riguarda il tema che era partito con il collegamento, la collega Spina sta particolarmente seguendo la questione relativamente ai distretti che hanno avuto un conguaglio. Questo lo dico per dimostrare il rispetto istituzionale, oltre che umano, in Aula, per quelle che i nostri colleghi pongono come questioni vere, che vanno affrontate. Noi di questo abbiamo bisogno.

Se l'autogoverno previsto dalla norma entro il 30 giugno lo si vuole fare – durante la campagna elettorale, io non ero assessore, ma ho letto il documento, questo è stato chiesto dalle organizzazioni agricole – noi siamo pronti a farlo. Se, invece, l'autogoverno, per una serie di motivi non può essere fatto a quella data e ha bisogno di qualche mese, ci siamo strutturati per continuare a governarlo in una fase in cui – lo capite bene – non possiamo spostare nei due mesi successivi. Dobbiamo splittare le elezioni per evitare che si parli a sproposito di un'azione di risanamento,

di rivisitazione del Consorzio unico, che finalmente sta mettendo le basi per pianificare e programmare, prendendo anche il lavoro che abbiamo fatto nei tre anni precedenti.

Vi ricordo che il Fondo per lo sviluppo e la coesione, condiviso con il Governo Meloni e con il Ministro Fitto, non ha visto togliere un euro all'agricoltura e alle bonifiche. Sono 400 milioni: 300 per il risanamento delle reti e, finalmente, per la definitiva sistemazione di queste perdite, che sono vergognose, con percentuali che arrivano anche all'80 per cento (la media sta sul 62 per cento). È un tema sul quale – ve l'ho detto con estrema lealtà – abbiamo concentrato risorse e tempo e abbiamo appostato come Consiglio regionale 5 milioni di euro come Fondo di rotazione. Prima volta nella storia.

Penso che ognuno di noi debba essere convinto che abbiamo votato per cose che nel tempo, perché sono procedimenti che hanno bisogno di tempistica, portano a risolvere le questioni.

Anche nella norma di fine anno, il passaggio degli Acquedotti rurali ad Acquedotto Pugliese ha già visto due incontri ufficiali. Si sono già aggiornati, perché vanno recuperati tutti gli atti. Gli Acquedotti rurali – non c'ero io e non c'eravate voi – abbiamo l'onere, l'obbligo, il dovere di spostarli ad Acquedotto Pugliese, con tutto quello che ne consegue. L'ho detto ieri in Commissione e lo ridico oggi: dobbiamo distinguere questa storia degli Acquedotti rurali. Forse, come Consiglio regionale, avremmo dovuto già a dicembre, come abbiamo fatto io e il collega Amati, attenzionare le estensioni di rete, ai sensi della legge n. 41, fuori dall'abitato. Una regione così attenta al turismo, così inclusiva, con un *appeal* turistico-ricettivo molto forte ha bisogno di acqua potabile nelle zone deputate al turismo. Il turismo si evolve grazie all'agricoltura e ai prodotti di filiera, grazie ai territori, ma anche grazie alla nostra ospitalità e alla qualità dei servizi che offriamo.

Si è parlato di fallimento a un anno

dall'inizio dell'esperienza prevista già dalla legge. Nessuna legge regionale ha modificato la costituzione del Consorzio unico. Io sono aperto, come voi, a ragionare. Mi conoscete. Se ci sono soluzioni migliorative, certo che le affrontiamo, come abbiamo sempre fatto, anche modificando in corsa qualcosa.

Rispetto al tema della sospensione, così come dicono le due mozioni, che vede ancora una volta ritornare sull'argomento e chiedere a me di rispondere su una cosa che non è di mia competenza, nella relazione mandata alla Presidente c'è la nota relativa al periodo in cui ho chiesto in passato ai diversi Governi di appostare risorse, perché quella contropartita va garantita in bilancio. Quella è una posta che viene messa in bilancio e che deve essere garantita da entrate che vanno a sostituire. Io avevo parlato di Xylella, di siccità, una serie di attività: anziché ristorarle con la 102, mettiamo i soldi. Era una delle ipotesi di lavoro in campo.

Voglio essere chiaro, non equivocado. Stavolta non starò zitto, risponderò a tono ai provocatori che non sanno di che parlano e si impegnano a offuscare e offendere il lavoro di quattro anni e due mesi, fatto con onestà e dignità, perché sono state messe in campo proposte per provare a trovare una soluzione a legislazione data.

Non voteremo oggi, non discuteremo oggi. Domani sono stato convocato al Ministero, come diceva il collega Perrini, rispetto agli impegni assunti in Fiera con le agricole. Non parleremo solo di Xylella. Per parlare di Xylella bisogna parlare di acqua. Vi ricordo che, per quanto riguarda la diga del Pappadai, che lì stava e lì ho trovato, questa settimana sono stati consegnati i lavori del secondo appalto per portare l'acqua nel Salento, fatti durante la mia gestione. Stiamo lavorando al terzo appalto. Avete ragione: le foto sono vergognose, dell'abbandono, del degrado. Bisogna nascondere la verità? Tra qualche mese vi darò il *reportage* di che cosa ho trovato, di che cosa ho combinato, dei mezzi lasciati in

deposito e della impossibilità di creare formazione, riqualificazione di personale, che va fatta perché gli OTD hanno un contratto e delle mansioni che possono svolgere.

“Faremo” e “vedremo” lo dica lei e se lo tenga per lei. Le sto dicendo cose che ho fatto, collega Pagliaro. Glielie mando io su WhatsApp. Vada lei con la sua TV, faccia quello che vuole. Non mi coinvolga nella polemica. Nella polemica sterile io non ci cado. Le ho detto atti e fatti. Lei non deve provocare. Lo faccia per strada, non in questa Assise e in questo Consesso. Io faccio il mio dovere, lei faccia il suo.

PRESIDENTE. Presidente Pagliaro, lasci parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica*. Non se ne può più. Può anche evitare di ascoltare. “Professore” lo vada a dire a qualche altro.

PRESIDENTE. Continui il suo intervento, assessore.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica*. Io ci parlo sempre. Lei non faccia demagogia e populismo. Non ne abbiamo bisogno in Aula. Basta con questo galvanizzare il populismo. C'è un Consorzio unico, ci sono cose concrete. Di che cosa state parlando?

Gli incarichi sono stati spiegati in Aula. Non serve ritornare sugli incarichi. Vada a consegnare gli esposti in Procura.

PRESIDENTE. Assessore Pentassuglia, continui il suo intervento.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica*. Vada a portare gli esposti in Procura.

PRESIDENTE. Presidente Pagliaro, non interrompa più.

Assessore Pentassuglia, prosegue.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica*. Vada nei consessi deputati e consegni una sua denuncia circostanziata. Gli atti di gestione non sono suoi e miei. Lei faccia il suo percorso e io faccio il mio. Attento quando proferisce alcune parole. "Professore"? Con chi sta parlando, con un suo parente?

PRESIDENTE. Assessore Pentassuglia, lasci stare, non risponda al Presidente Pagliaro, continui il suo intervento.

Presidente Pagliaro, lei ha già fatto il suo intervento.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica*. Collega Pagliaro, "vedremo" e "faremo" chi l'ha detto?

PRESIDENTE. Assessore Pentassuglia, il Presidente Pagliaro sta parlando senza microfono. Lei non deve sentirlo.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica*. Faccia l'altro intervento, che le rispondo di nuovo.

In tre mesi è la quarta volta. Io una provocazione continua sul lavoro fatto e su atti concreti – non "vedremo" o "faremo" – non la accetto. Ci sono atti concreti, ci sono fatti. Stiamo svolgendo azioni. Se il 1° aprile gli operai non sono in campo uno può dire "tu sei un pagliaccio", ma nessuno può permettersi di parlare in questi termini, perché vuol dire sminuire il valore delle istituzioni e il sacrificio quotidiano di dare indirizzo e controllo. Questo facciamo noi, non atti di gestione.

Se qualcuno vede nell'atto di gestione qualcosa che non va, può andare dove ritiene

opportuno e, secondo la prerogativa dei consiglieri, acquisire gli atti secondo quanto previsto dalla norma, senza provocare nessuno. Andiamo avanti.

Con richiesta specifica delle agricole, il tema della rateizzazione è stato rivisto a seguito di apposito incontro e c'è stata una modifica: la rateizzazione è stata adeguata alla norma nazionale fino a dieci anni. Questo è un tema su cui il revisore unico ha costruito il parere, che ha consentito al direttore generale del Consorzio e poi al commissario di adeguarsi. Era una legittima richiesta, che è stata portata avanti due mesi rispetto alla sua soluzione solo perché c'era una diversità di vedute. Quando parlo dell'atto di gestione, quindi del rispetto dei ruoli in campo. Abbiamo aiutato ciò su cui la norma nazionale ci veniva incontro e ha risolto come attività. La richiesta nasceva da coloro i quali con la rateizzazione hanno sbloccato i fermi amministrativi, ma soprattutto hanno dato la possibilità di entrare nell'elettorato attivo. Se si faranno le elezioni per l'autogoverno, potranno partecipare liberamente alle elezioni.

Questo è il percorso che abbiamo messo in campo, che vede il tema del piano di bonifica aver esaurito al 15 dicembre i termini entro cui andavano fatte le osservazioni. Abbiamo già fatto, rispetto a quelle dieci osservazioni arrivate, le nostre controdeduzioni. Abbiamo trasferito il tutto ai Consorzi. Siamo nel procedimento che conclude questa fase, quella della VIA e della VINCA.

Finalmente la chiusura di questo procedimento mette nella condizione, entro aprile-maggio, i territori di tornare definitivamente e ufficialmente a parlare dei piani di classifica, che rappresentano il tema su cui si mette mano per tutte le variazioni che ho sentito in questi anni, salvo verificare, possibilità che ho dato nei diversi incontri, che tutti quelli che lamentavano piani di classifica non congrui, a quei piani di classifica, a quelle riunioni non hanno mai partecipato, non hanno fatto osservazioni, non hanno detto la loro. Qui mi è ve-

nuto in soccorso un Sindaco, che ringrazio, che non conoscevo, della Provincia di Lecce, che spiegò, proprio in Provincia di Lecce, che il suo Comune aveva fatto un lavoro puntuale, che aveva individuato le zone nel piano. Questo soltanto come esempio per evitare che si massifichi sempre. Serve l'attività dei Sindaci, del partenariato economico-sociale, di tutti, a collaborare, a partecipare alle riunioni e a costruire relazioni, per poi provare a trovare una soluzione ai problemi.

La soluzione che qui è stata prospettata è solo la sospensione. Con la sospensione si sospende oggi e si paga domani, ci si porta dietro una debitoria. Come risolviamo il problema? Come nel periodo Covid? Abbiamo sospeso i contributi all'INPS e dopo tre anni la gente doveva pagare quelli di quell'anno e quelli precedenti.

Il tema vero è trovare una soluzione che metta nelle condizioni di sanare e definire le questioni di bilancio e le questioni di norma, che ci vedono esposti verso la Corte dei conti e verso l'attività ufficiale, e lavorare compiutamente, come abbiamo fatto, per accelerare il processo di lavoro del Consorzio unico. La fase iniziale è difficile: mettere i quattro Consorzi insieme, ragguagliare i bilanci, mettere a posto le carte, le sedi e, soprattutto, pensare al trasferimento dei mezzi. Sembra una cosa banale, ma l'estate scorsa, con l'emergenza in corso, non c'era il passaggio di proprietà dei mezzi dal Consorzio «x» al Consorzio unico. Lo dico solo perché nel procedimento ci sono, ma sono tutti atti svolti. Questo è un fatto importante.

Porterò in Giunta una delibera che vedrà la collaborazione ufficiale, alla luce del sole, perché nessuno faccia confusione. I Consorzi hanno bisogno dei vincitori di concorso e degli operai. L'ARIF ha bisogno dei suoi operai. In regime di mutuo aiuto, se abbiamo mezzi che in una fase delicata possono essere utilizzati senza spendere altri soldi, aiutiamo indirettamente – sono sempre soldi regionali che abbiamo messo lì – a svolgere attività con i

mezzi, con il personale dei Consorzi, legittimati da una convenzione puntuale che riprende la legge regionale.

Su questo abbiamo perso due settimane. L'Avvocatura e i tecnici, oltre agli avvocati di Consorzio e ARIF, hanno puntualmente lavorato. Questo significa affrontare seriamente le questioni.

Io lo so che dopo 22-23 anni il tema si è appesantito. Vi chiedo scusa anche per il tono e per l'enfasi, però capite bene che parliamo di quattro anni. Corse dietro la notifica degli avvisi, ritardi in tutte le procedure, appesantimento, sospensioni, giudizi. Avete ragione, però capite pure che abbiamo svoltato, l'anno scorso, insieme. Vi ho spiegato le ragioni. È partito il Consorzio unico. Stiamo facendo cose che non si sono fatte e stiamo instradando un'attività corretta, coerente, puntuale. Certo, tutto è perfettibile, tutto è migliorabile, lo so, però tra i fondi regionali che abbiamo messo in campo, il Fondo di sviluppo e coesione, la programmazione più generale ci vede guardare il tutto in maniera diversa. I territori, con i piani di classifica, nei prossimi mesi potranno ridefinire i confini, il proprio distretto e le attività. In quel caso, possiamo soltanto accompagnare il procedimento, senza alcun problema. Di questo abbiamo bisogno.

Noi dobbiamo spingere sulle nuove tecnologie, lo condivido. Come ho detto ieri in Commissione Speciale, stiamo lavorando perché già da aprile-maggio 27 Comuni pugliesi possano utilizzare l'acqua dei depuratori (quindi, il riuso). È stato fatto un lavoro puntuale prima che io avessi la delega alle risorse idriche, perché mi preoccupavo dell'acqua per l'agricoltura, un processo culturale da utilizzare il prima possibile, da sollecitare. Abbiamo bisogno del fosforo e dell'azoto presenti in quell'acqua per le piante. Evitiamo l'emungimento.

La Conferenza dei Capigruppo ha attenzionato – e vi ringrazio per questo – la legge sui pozzi prima della prossima seduta monotelica di Consiglio regionale, perché è vo-

luta all'unanimità ed è un tema sollecitato dalle agricole e dagli operatori. Dentro c'è anche la sanatoria per tirare una linea e mettere tutti nella condizione di giocare a carte scoperte, di avere contezza.

Lì sta proprio la visione strategica di futuro, tra i fondi, la pianificazione e la programmazione. I Sindaci potranno decidere: si possono avvalere dei Consorzi e delle reti consorziali, si possono avvalere di ARIF, si possono avvalere delle cooperative di agricoltori o occuparsi loro della gestione per la distribuzione di quest'acqua.

Il tema non è chiuso, ma aperto. Non possono chiamare noi consiglieri regionali anche a quella responsabilità. Mi auguro di non vedere quello che è successo l'anno scorso, quando, avendo l'impianto nuovo e la possibilità di utilizzare acqua, non è stato preso un metro cubo, nonostante una stagione siccitosa, con gravi difficoltà, che ha visto i diversi territori della Puglia molto in sofferenza. Penso alla BAT e a quello che è successo dal 16 agosto al 30 settembre e agli altri territori che hanno visto centellinare l'arrivo dell'acqua. Alcuni territori hanno visto i colleghi collaborare con ARIF e Consorzi per la risposta che andava data agli agricoltori.

Chiudo, perché è giusto che, se ci sono altre domande, il confronto sia aperto e vero, senza alcun problema. Della storia del Consorzio unico vi ho parlato. L'operazione di questo momento è il confronto aperto con il Governo. Mi auguro di portare qualche novità. Tutta l'attività è stata instradata perché finalmente si guardi il tutto in maniera davvero diversa. Il Consorzio unico sta provando a lenire le questioni e a parlare con i territori. I Sindaci stanno avendo grande supporto e trovano porte aperte.

Vi prego di segnalare qualsiasi disfunzione perché la si possa approfondire. Daremo le risposte. Qualcuna potrà piacere e qualcun'altra no. Proviamo a crescere e ad avanzare, perché è frutto del nostro lavoro, dopo ventidue anni. So che sembro un bastian contrario, ma trova-

re un politico che non dica subito "sì" alla sospensione è difficile. Per come abbiamo impostato il lavoro, però, stiamo cambiando un paradigma. Dobbiamo aiutare davvero gli agricoltori, ma facendo cose concrete, ovvero reti che non perdano acqua, garantendo la pressione. Soprattutto, ognuno fa quello che è deputato per legge a fare. Non è che io parlo di quello che devono fare gli altri e non parlo di quello che devo fare io. Io faccio la mia parte.

Per quanto riguarda l'autogoverno, non sarà giugno, ma dicembre, di quello non mi preoccupa. Sono pronto, con le organizzazioni agricole e professionali, con gli ordini, a lavorare affinché ci sia una struttura come quella in Provincia di Foggia, che viene sempre richiamata, che però ha la risorsa acqua a disposizione, in termini diversi, ma è autogovernata. Pagano gli agricoltori e si rende un servizio secondo quello che dice la nostra Costituzione. Di questo stiamo parlando.

Si tratta di migliorare queste cose.

Mi fermo qui, Presidente e colleghi. Ho provato a rispondere puntualmente alle diverse questioni che sono state richiamate, anche in aggiornamento, come tempi e atti, rispetto all'ultimo incontro fatto a novembre in Commissione. Poi facemmo l'assestamento e ne parlammo di nuovo, però l'ultimo è stato il 21 novembre scorso. Mi permetterò di riportarle, Presidente, via *e-mail* le relazioni con gli atti ufficiali a cui ho fatto riferimento, così da avere a disposizione non solo gli atti, ma la cadenza puntuale del percorso che si è condiviso con il partenariato, che sta seguendo in maniera molto attiva e stringente tutta questa attività relativa al Consorzio unico, che viene fuori dai quattro commissariati.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessore.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Collega Pagliaro, ne ha facoltà. Ma tenga conto che lei è già intervenuto

e chiede la parola a seguito dell'intervento dell'assessore.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Intanto chiariamo un aspetto. Io parlavo con il mio collega. Lei ha le antenne e ascolta quello che dico con il mio collega, ma questo non vuol dire interromperla o provocare. Io parlo con il mio collega. Giusto per precisione.

Voglio ricordare la storia e rispondere al collega Casili, che ancora una volta ha tirato in ballo il Governo Fitto, dopo tanti anni. La storia ci dice che nel 2003 il Presidente era Raffaele Fitto e l'assessore era Nino Marmo. Ci fu una gravissima siccità, una calamità eccezionale. Gli agricoltori salentini scesero in piazza, occuparono l'Assessorato e si decise, così, la sospensione temporanea ed eccezionale del Tributo 630. È durato due anni, perché poi nel 2005, come sappiamo, è arrivato Nichi Vendola, che, con l'assessore all'agricoltura Enzo Russo, decise di non ripristinare il Tributo 630. Per i cinque anni del primo mandato di Vendola non fu ripristinato il Tributo 630. Si continuò così con la seconda Giunta Vendola, con l'assessore all'agricoltura Dario Stefano, fino al 2014. Questi sono dati. Per undici anni, a guida del centrosinistra, il tributo è stato sospeso, ma la Regione non si è mai preoccupata di finanziare opere di bonifica e manutenzione, che sono andate via via verso il degrado. Questo è un dato di fatto.

Gli stanziamenti che abbiamo visto (io sono qui da pochi anni; quei 10 milioni, che poi sono diventati 9 milioni) sono serviti solo ed esclusivamente per coprire le spese di funzionamento, di fatto. Ancora una volta, quindi, una situazione di stallo, assessore.

A proposito del disastro gestionale, vi faccio il riassunto di alcuni punti, che sono quelli che ho evidenziato: 26 milioni di euro incassati a fronte di cartelle emesse per 199 milioni; lavori appaltati per soli 5,6 milioni di euro; il bilancio di previsione per quest'anno mette in conto 8,4 milioni di euro per il funziona-

mento e per opere di manutenzione dei canali programmati solo 7 milioni.

Mi dica se questo non è un disastro gestionale. Lei stesso ha detto che non si sapeva neanche se c'erano le sedie, le matite. È del tutto evidente. Non si può negare l'evidenza. Lei è bravissimo, assessore, gliene do sempre atto. Bravissimo, puntuale, lavoratore. Non ci sono dubbi. Mi faccia una gentilezza, però. Lei dice che parla sempre con gli agricoltori. Lo so, lei gira ovunque, ci mette la faccia, gliene devo dare atto, anche con il piglio che le riconosco, però c'è un dato di fatto. Quando le dico che sono state messe le ganasce fiscali alle macchine per il trasporto dei disabili, io non ci riesco, non ce la faccio. Lei dice che non è colpa sua, che non dobbiamo rivolgerci a lei. Non è così, perché in occasione di quella Commissione ci confermò che le richieste di pagamento affidate a un ente esterno, a una società di servizi esterna non venivano neanche recapitate, ma arrivavano direttamente le ingiunzioni di pagamento con cartella. Questo è un dato di fatto che abbiamo verificato proprio nel corso di quella Commissione del 21 novembre.

Lei oggi ha fatto una serie di promesse, e noi ne prendiamo atto. Ha detto che le assunzioni dei vincitori di concorso saranno effettuate il 31 marzo. Noi – nodo al fazzoletto – questa cosa la metteremo in agenda. Vorremo ritornare il 1° aprile felici che questo sia avvenuto. Ci ha parlato anche della stabilizzazione degli operai stagionali. Queste due notizie le acquisiamo.

Mi consenta, assessore, rimangono però alcune domande senza risposta. O meglio, alcune risposte alle mie domande non ci sono state, sugli sprechi di questo primo anno di gestione. Spese legali fuori controllo per 1,7 milioni di euro. D'altronde, quando noi lo definiamo un bancomat per gli avvocati, sarà una frase ad effetto, un po' forte, ma è quello che succede, quello che avviene. Ci sono incarichi che vengono assegnati senza evidenza pubblica. Non voglio nuovamente citare il caso

dell'avvocato Camerlengo. Anche in quel caso, le ho evidenziato quali sono le motivazioni di questo incarico incomprensibile, in un linguaggio incomprensibile. Ancora una volta non ci ha detto nulla sul conflitto di interessi del Commissario straordinario Ferraro. Lei ci ha confermato che l'accorpamento dei quattro Consorzi in uno ha creato e continua a creare grossi problemi. Oggettivamente non era semplice.

Noi l'avevamo detto che non sarebbe stata una buona idea, scollegando ulteriormente i territori periferici dal potere gestionale centralizzato. Lei di fatto ce lo conferma ogni volta, per giustificare questo disastro gestionale. Non era facile mettere insieme quattro Consorzi. Lo sapevamo. Ci ha dato ragione sul degrado dei canali e dei bacini. Almeno di questo ha dato atto, il che mi fa piacere.

In ogni caso, le ribadisco che io non provo. Lei è bravissimo a elencare tutto ciò che ha fatto, ma i risultati purtroppo non si vedono. Lei girerà sicuramente le campagne della nostra regione. Ci sono risultati? Vedo che scuote la testa. Non mi sembra ci siano risultati. Anzi, la situazione peggiora sempre di più. Questo è un dato di fatto. Ecco perché non voglio sembrare un provocatore, ma uno che porta la realtà all'attenzione del Consiglio regionale, in questo caso, grazie alla Presidente Capone, che ci ha consentito nuovamente di intervenire su questo tema molto sentito.

Io le farei vedere i messaggi che mi sono arrivati, da persone diverse, oggi, ieri, l'altro ieri e così via. Sono messaggi di persone che dicono: "Mi è arrivata la cartella, ma io non ho avuto alcun servizio. Devo pagare o non devo pagare? Che devo fare?". Io rispondo che purtroppo devono pagare, altrimenti si ritrovano con il blocco amministrativo, un problema ancora più grave.

I cittadini si sentono – giustamente – vessati e non ci sono servizi. Penso sia necessario risolvere questa situazione.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente.

L'argomento è stato ben affrontato da parte dei miei colleghi. Vorrei porle alcune domande, assessore. Presumo che lei ricordi la Commissione che si è tenuta qualche mese addietro, alla presenza del Commissario, dove da parte sua c'era stato l'impegno a meglio attenzionare quanto accadesse all'interno del Consorzio stesso.

Mi fa piacere che lei abbia esordito rappresentando la situazione finanziaria dell'ente con la certificazione di un avanzo di amministrazione, ma spero con altrettanta franchezza – voglio essere diretto – che lei ci dica un'altra cosa. Vorrei comprendere quale incarico è stato conferito a Deloitte e, sulla scorta di quello, comprendere quello che Deloitte stesso farà.

Il Commissario concluse l'audizione in Commissione rappresentando che sarebbe stata sua premura presentare un piano di riequilibrio finanziario. Voglio comprendere se questa attività ricade in capo al Commissario o se verrà conferita a un soggetto terzo esterno.

Lei ha fatto bene, è giusto che certifichi questa situazione, però, assessore, oggi non possiamo prescindere da una questione fondamentale. Noi dobbiamo avere contezza e certezza del quadro che caratterizza i residui in capo al Consorzio. Potremo avere una situazione chiara solo quando avremo contezza reale dei residui. Mi consenta, non è tutta colpa sua, ma lì rischia davvero di scoppiare una bomba. I residui sono fuori controllo.

Al di là della mia convinzione che l'incarico conferito a Deloitte prevederà anche una valutazione di questo genere, spero che di qui a qualche mese si ritorni in Consiglio o in Commissione e ci venga rappresentata in maniera pedissequa, in maniera chiara, in maniera inequivoca la situazione dei residui. Solo da quel punto possiamo partire e capire quale prospettiva ha il Consorzio.

Vorrei porle una domanda. Probabilmente verrò preso per folle. Noi oggi ci troviamo in una situazione delicatissima, quella che attiene ai territori delle Province di Brindisi, Lecce e buona parte della Provincia di Taranto. È inutile nasconderci. Su questi territori si è abbattuta una calamità. Non vogliamo definirla “calamità”? Definiamola “evento naturale”. Tutte le calamità, tutti gli eventi naturali prevedono un primo intervento: la sospensione dei tributi.

Noi dobbiamo – e faccio appello a lei – utilizzare quanto accaduto sui nostri territori delle Province di Lecce, di Brindisi e in buona parte della Provincia di Taranto per sospendere il tributo. Se vale per l’evento atmosferico in Emilia-Romagna, se vale per l’evento atmosferico in Piemonte, se vale per l’evento atmosferico in Liguria, noi dobbiamo – e lei se ne deve fare portavoce – creare le condizioni perché la Xylella venga trattata alla stessa stregua di una calamità o di un evento naturale. Ci sono le condizioni. Da parte nostra avrà tutto l’appoggio possibile, però noi dobbiamo rispondere a coloro i quali oggi si ritrovano dinanzi un paesaggio spettrale, di fatto non più un terreno coltivabile, ma da trattare alla stregua di un seminativo. Vanno assecondati, vanno date loro risposte, e probabilmente questa potrebbe essere la prima.

Il Gruppo di minoranza ed io siamo al suo fianco. La prego, questa è una strada percorribile ed è una delle possibilità che abbiamo per poter dare una risposta agli agricoltori pugliesi.

Grazie.

DI GREGORIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GREGORIO. Grazie, Presidente.

Mi rivolgo direttamente all’assessore. Il dibattito è stato abbastanza corposo, tra schiaffi al Salento e ad altre zone della Puglia. Assessore, domani lei si recherà a Roma per

affrontare questa questione con il Governo, soprattutto la questione legata al Tributo 630, del quale tanto si è parlato in centinaia di riunioni sui territori. La proposta è sempre la solita, derivante da un’esperienza degli agricoltori, di chi è coinvolto in questa storia: la mancanza di un servizio a fronte di un tributo pagato. La richiesta, quindi, è sempre la stessa.

Le chiedo di assumere domani, a nome di tutto il Consiglio regionale, che rappresenterà, una posizione forte sulla sua sospensione, così come chiedono le varie mozioni dei cittadini pugliesi, che lei conosce bene, perché è molto attento e competente in questo settore, anche se oggi non siamo riusciti a votare nessuna mozione, perché la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di usare questo metodo. Noi lo accettiamo democraticamente, però la posizione non cambia.

Ufficialmente lei vada lì domani a rappresentare i pugliesi e spieghi che questo tributo non è giusto, tributo che tutti gli agricoltori vogliono pagare, lo ribadiamo. Non c’è un solo agricoltore che non voglia pagare questo tributo. Vogliono il servizio adeguato, però, come è giusto che sia. L’agricoltura è il pilastro fondamentale della nostra economia, della Puglia, della nostra provincia. Grazie a questi signori, che operano con tanto sacrificio, passione e amore, riusciamo a portare avanti la nostra nazione. Credo meritino rispetto e so che nella sua testa questo rispetto ce l’hanno.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente.

Assessore, vorrei attirare la sua attenzione su un’altra questione. Va meglio controllato, va meglio seguito il soggetto deputato

all'esazione del tributo. Ci sono migliaia di avvisi, e gli atti consequenziali, che seguitano a essere inviati sia ai legittimi proprietari che agli usufruttuari. Se non viene bloccata questa procedura, questo modo di fare, non si farà altro che ingenerare e seguitare ad aumentare ancora di più l'imponenza dei residui.

Probabilmente c'è un *deficit* di comunicazione tra il Consorzio e il soggetto. Le chiedo di intervenire immediatamente, perché la situazione è fuori controllo.

Inoltre, siccome a me sfugge, vorrei sapere ad oggi chi è il soggetto deputato, affidatario del servizio di gestione, all'incasso dei tributi relativi al Consorzio.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Caroli.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Vorrei dire, prima di ogni altra cosa, che ero presente nella Conferenza dei Capigruppo e avevo percepito un accordo di natura diversa. Siccome domani c'è questo incontro a Roma, l'assessore avrebbe verificato ogni possibilità per risolvere il tutto in maniera non dico "pulita", termine che può sembrare esagerato, ma "legittima", senza alcuna preoccupazione per nessuno, e che si sarebbero potute sicuramente trarre le conseguenze di questo incontro.

Sono vent'anni, mi pare, che va avanti questa storia. Non credo muoia nessuno se si aspetta domani. Dopodiché, dopo qualche giorno ognuno potrà, in piena libertà, con scienza e coscienza, dare il proprio contributo, anche con un voto. Chiederlo oggi, onestamente, mi sembra più un modo per cercare di dare una dimostrazione a qualcuno che non un *sentiment* vero.

Intanto, io mi chiedo, chi vanta i crediti è il Consorzio di bonifica? Correggetemi. Parteciperò a quel Consiglio dove eventualmente

discuteremo una mozione. Ho sempre partecipato, però voglio dare il mio contributo in scienza e coscienza. Ci sono alcune mie lacune che non mi vergogno a rappresentare. Faccio domande per conoscere, per sapere, per regolarli. Il creditore è il Consorzio di bonifica? Noi abbiamo la facoltà per legge di dire "sospendete"? Quale potestà abbiamo?

Mi perdoni, collega Caroli. Io sto facendo delle domande, se mi permette. Ne parlerò anche con lei e mi documenterò. Non è che prima sento lei, poi sento lui e scendo dal petto. Io voglio capire. Noi abbiamo questa potestà? Possiamo dire di non pagare questi soggetti?

Collega Pagliaro, alla prossima tornata farà il Viceministro e chiederemo a lei. Ora, però, non lo è. Voglio capire prima di tutto se è possibile fare questa cosa. E aggiungo un quarto punto a quella proposta: restituire le somme a chi le ha pagate. D'altronde, se vogliamo alzare il tiro, io sono il più bravo di tutti. Non mi frega nessuno. Potete scommettere quello che volete. Aggiungiamo: restituiamo le somme anche a coloro che hanno pagato. Quelle persone, se non dovevano pagare perché i Consorzi non avevano diritto a riscuotere quelle somme, devono vedersi restituite le somme versate.

Del resto, le persone che hanno pagato non devono passare per fessi. Quindi, alziamo il tiro, alziamolo all'infinito. Ma qualcuno quei soldi ce li deve mettere. Quelle non sono somme che evaporano, per cui qualcuno ce le deve mettere. Magari, visto che avete anche un'appartenenza politica importante in questo momento per la nostra nazione, visto che domani si va a Roma, qualcuno potrebbe far presente la questione. Adesso non so se la Presidente Meloni è il grappolo d'uva o un'altra frutta, però qualcuno i soldi là ce li deve mettere. Anche le banane, bravo. Qualcuno li deve mettere quei soldi, perché parliamo, se non sbaglio, di 130-140 milioni di euro. È giusto, assessore? Qualcuno quei soldi ce li deve mettere, non è che si volatilizzano.

Se è vero che tutti insieme vogliamo cercare di andare incontro alle esigenze legittime degli agricoltori, tutti insieme ci dobbiamo impegnare. Il morto non è di uno solo. Se ce lo dobbiamo piangere, ce lo dobbiamo piangere insieme! E voi non è che venite dalla Luna, siete una parte politica importante in questo momento e potete determinare delle cose importanti, magari insieme. Domani si pone il problema? Questa sera vi mettete al telefono e cominciate a lavorare in questa maniera. Magari avrà un'accoglienza importante, costruttiva.

Quale dovrebbe essere il motivo, poi, per il quale l'assessore Pentassuglia... Non è che va a percentuale. Non è che lui si prende una percentuale di questo. Non gliene può fregar di meno. A lui starebbe benissimo, perché farebbe la sua bellissima figura, probabilmente quella più bella di tutti quanti, intestandosi anche lui il merito di questa cosa. Ma bisogna poterla fare. È facile dire "fai, fai, fai,". Oggi, intanto, io non vedo un Consiglio, da nessuna parte, né da questa parte e oggi nemmeno da quella parte. Normalmente è più da questa parte che manchiamo e da quella parte ci state. Io nemmeno là li vedo. Se oggi la Presidente metterà ai voti qualcosa, sapete quale sarà il risultato? Mancherà il numero legale ancora una volta. E questa volta non sarà soltanto colpa nostra, ma pure vostra. Dove state pure voi? Questa è la realtà.

Domani l'assessore andrà a Roma, per cui vedremo quello che farà. Sicuramente lavorerà per il nostro territorio, quello di tutti, e per i nostri conterranei, perché è suo interesse, suo interesse politico e suo interesse come rappresentante di una popolazione. Non ci guadagna nulla. Lui sarebbe stato la persona più felice del mondo oggi a venire qua e dire: bene, facciamo... Che ci guadagna lui a fare la contrapposizione, a beccarsi con Pagliaro, o con Caroli, o con Tutolo? Non ci guadagna nulla. Qua tutti siamo per cercare di dare delle risposte positive alle legittime richieste dei cittadini, però dobbiamo essere messi nelle con-

dizioni di poterlo fare. Tutto qua. Credo sia la cosa più naturale del mondo. Sono passati vent'anni, cosa può cambiare se passa un'altra settimana? Domani andrà a Roma e vedremo quello che porterà qua. Poi, per l'amor del cielo, ognuno verrà qua e alzerà o non alzerà la mano, in piena scienza e coscienza, ma senza rimetterci o guadagnare nulla. Noi siamo qui per cercare di risolvere qualche problema e quando ci riusciamo vi posso garantire che ne siamo felici, perché significa aver dato un senso alla nostra presenza qui, diversamente non si spiega la ragione della nostra presenza.

Grazie, Presidente.

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA. Signor Presidente, più che fare un intervento, vorrei rispondere al collega Tutolo, al quale tocca fare adesso un'altra protesta. Lui dice di voler occupare l'Aula, parla contro la Presidente Meloni e sostiene che fino a quando non ci manda i soldi lui da qua non se ne va. Vorrei invitare il collega Tutolo, visto che è bravo a fare queste cose, a fare un altro tipo di protesta. È troppo bello, è troppo facile parlare in questo modo, Presidente. Come ho già detto prima, dobbiamo essere concreti, dobbiamo ragionare sugli atti. Visto che oggi abbiamo estrinsecato tutto quello che dovevamo dire, al prossimo Consiglio, che si terrà l'11 marzo, se non erro, Presidente, cerchiamo di votare la mozione che il mondo agricolo si aspetta da noi.

Collega Tutolo, che sia il 10, l'11 o il 12 marzo per me è uguale. Stabiliamo una data, a me qualsiasi giorno va bene. Tanto un giorno non ci cambia la vita. Così finalmente possiamo votare questa mozione, che tutto il comparto agricolo si aspetta da noi.

Le chiacchiere, come ho sempre detto, stanno a zero. Passiamo ai fatti. Io sono qui non per riscaldare la sedia, ma per dare rispo-

ste certe a una regione che ha bisogno, già da tanto tempo, di avere risposte che non sta avendo, non solo nel campo agricolo ma in tutti gli altri campi. Comunque, ci saranno altre occasioni per parlare degli altri comparti e degli altri temi. Quindi, diamoci da fare, cerchiamo di essere concreti, parliamo di meno e agiamo di più. Io sono qui per questo.

Per quanto riguarda le accuse che il collega Tutolo fa all'opposizione circa le presenze in Aula oggi e il fatto che mancherebbe il numero legale, desidero far presente al collega Tutolo che il numero legale, fino a prova contraria, noi lo abbiamo sempre mantenuto, soprattutto sugli atti importanti, sugli atti che andavano in funzione del popolo – uso questo termine che a lei, collega Tutolo, piace molto – della regione Puglia.

Su questi argomenti con noi sfonda una porta aperta. Noi non siamo qui per dibattere o per fare i primi della classe, ma per dare atti concreti ai cittadini pugliesi – credo di interpretare il pensiero di tutta l'opposizione – per cui non ci alzeremo da quest'Aula fino a quando questi atti non saranno compiuti.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Non essendovi altre richieste di intervento, lascio la parola, per l'intervento conclusivo, all'assessore Pentassuglia, dopodiché aggiorneremo i nostri lavori.

Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica*. Grazie, Presidente. Per mantenere questa costruzione rispetto alla situazione di stallo, valuteremo cammin facendo. Mi auguro, vedendo in Aula il Presidente Paolicelli, di convocare prima di fine marzo, ovvero entro venti giorni, una Commissione monotematica che aggiorni gli atti chiesti questa mattina e i fatti, come abbiamo sempre fatto. Lo dico perché in Commissione

mi farò coadiuvare dal Commissario straordinario e dalle organizzazioni agricole, così ognuno vedrà il pezzo che si è fatto o quello che stiamo facendo, proprio per essere concreti e coerenti alle azioni. Sto parlando di tutti, organizzazioni agricole e lavoratori. Prima ho detto, infatti, che sono state fatte le prime determine. Vi cito un primo dato che troverete nella relazione: mentre prima del 2003 pagava il 90 per cento dei contribuenti, adesso paga mediamente il 45 per cento. Inoltre, poiché questa mattina ho capito che non era stata data una puntuale informazione sulla rateizzazione decennale, vi girerò il provvedimento. Infine, sulla storia di evitare a famiglie che hanno problemi di reddito o altro, vi dico fin d'ora che ce ne faremo carico, per carità. Insomma, faremo tutta una serie di valutazioni, che però auspico siano puntuali.

Mi preme intanto sottolineare che le assunzioni dei vincitori di concorso le faremo entro fine marzo e revocheremo, perché il revisore ha fatto una puntuale osservazione del bilancio e, quindi, delle uscite a pensione, che determina un risparmio di 1,8 milioni di euro, di cui 1,67 milioni saranno destinati alle assunzioni. Quindi, stiamo dando tutta la copertura che serve, non creando ulteriore debitoria o non appesantendo, perché la Corte dei conti ci ha chiesto di ridurre. Ed è il lavoro che stiamo facendo da due tre anni, molto apprezzato, di riduzione dei costi di gestione.

La partita – mi sono permesso prima, le chiedo scusa – relativamente alle stabilizzazioni è un termine improprio. Gli OTD, che sono gli operai a tempo determinato, già nel Consorzio unico, l'anno scorso, hanno fatto dieci giornate in più perché serviva forza lavoro. Come vi ho detto, due atti sono già stati fatti per partire con le prime unità per le manutenzioni. Tra marzo e aprile tutti saranno assunti, perché dal 1° aprile tutti saranno in campo per fare quel lavoro di manutenzione e dare la giusta attenzione ai canali. Noi stiamo facendo, insieme al Consorzio, una valutazione puntuale non solo di quello che è arrivato,

ma anche dei lavori fatti e di quelli da fare, nonché delle priorità, perché anche i lavori devono avere un elenco prioritario.

Per il tema stabilizzazioni in agricoltura, se arrivano a 181 giornate, il contratto prevede alcune cose per gli avventizi, che invece non sono previste per altre categorie. Ma senza entrare nella tecnicità, d'altronde questa cosa l'ho già messa a disposizione del tavolo sindacale, perché è giusto che lì si discuta di queste cose, l'attività che è stata messa in campo, quella del conflitto di interesse, è stata superata da un parere che è stato dato, perché era già stata richiamata in Commissione, e adesso è stata anche approfondita rispetto al dato che ci è stato fornito per formare nel concreto l'attività di deliberazione del mutuo aiuto fra ARIF e Consorzi. Nessuno si sostituisce all'altro, quindi gli operai del Consorzio saranno gli operai del Consorzio, gli operai di ARIF saranno gli operai di ARIF. Si prevede soltanto l'utilizzo di qualche mezzo che abbiamo comprato per ARIF, che comunque comprenderemo anche per i Consorzi, per fare delle lavorazioni e anche per mettere in sicurezza i lavoratori, tipo l'uso di robot.

La delibera relativa alla rateizzazione del contributo consortile è la n. 1118 del 16 dicembre 2024, mentre per le spese legali i milioni di euro che sono stati richiamati nel 2024 sono stati ridotti a 344.549,58 euro. Quindi, l'attenzione del Consorzio unico alla razionalizzazione delle spese sta in questo, che sono gli atti ufficiali e gli importi ufficiali, che faranno parte del bilancio, su cui sta lavorando il revisore unico, perché la società è stata chiamata a fare tutta questa rivisitazione sui vecchi bilanci dei Consorzi che sono confluiti nel Consorzio unico, in quanto il piano lo deve redigere il Commissario sulla scorta di atti ufficiali. Noi consiglieri regionali, il Consiglio regionale, le Commissioni, le articolazioni di questa Regione devono sapere puntualmente quali sono le attività e le passività, quali sono i residui attivi e quelli passivi, perché noi dobbiamo avere contezza di tutto.

Rammento che precedentemente ogni Consorzio aveva una sua impostazione, ogni Consorzio lavorava in un modo, ogni Consorzio determinava la propria gestione. Adesso stiamo unificando le procedure, con capitoli che hanno una loro denominazione e una codifica puntuale.

Condivido le sue parole, collega, quando dice che quello può essere un boomerang e che abbiamo bisogno di conoscere concretamente ogni singolo atto. Infatti, tanto a novembre quanto oggi non vi ho fatto un cenno puntuale sugli importi, perché gli importi devono scaturire da questo lavoro. Io ho bisogno della certezza, perché noi siamo fermi a quel 2022 (la relazione è arrivata a novembre in Aula), abbiamo setacciato e sezionato il 2023, adesso stiamo lavorando sul 2024, che è il primo anno del Consorzio unico, ma che si porta dietro tutta la gestione dei quattro Consorzi fino al 2023. Quindi, la relazione e, dunque, il piano sarà a firma del Commissario straordinario.

Quel lavoro si è rivelato necessario perché, mancando forza lavoro nel Consorzio, quindi gli amministrativi, i tecnici e via elencando, adesso non sono in grado di darvi i numeri. Vedremo il POV, vedremo la copertura finanziaria. D'altronde, oggi non è che assumi chi ti pare e vai a sbilanciare di nuovo. Anche perché bisogna garantire il rispetto dei contratti di riferimento, altra cosa usata e abusata in termini da qualcuno all'esterno, confliggendo anche tra lavoratori. Dispiace, perché i contratti di riferimento hanno quei valori contrattuali che dobbiamo rispettare. Per rispettare le leggi e le norme sulla contabilità, quindi, non possiamo prendere tutto quello che ci serve, ma dobbiamo prendere persone perché attivino e avviino la macchina amministrativa e tecnica, perché gestire tutti i progetti e i cantieri già esistenti e gestire i nuovi cantieri sarà assai complicato e complesso. Stiamo provando a portarci avanti con i progetti. Vi ho detto prima del progetto di riattivazione della diga del Pappadai, una diga che esisteva, di

cui si sapeva l'esistenza, per cui pagavamo la manutenzione, ma che non è mai stata utilizzata. Ebbene, la stiamo mettendo in campo.

Tutta questa attività chiaramente deve essere corroborata da atti ufficiali.

Relativamente agli eventi atmosferici, l'anno scorso è stata approvata la delibera del 31 luglio sulla crisi idrica e la delibera di ottobre sui danni che abbiamo subito a ottobre, con le percentuali. Vi ho detto prima, al di là delle colture assicurabili che determinano il non approdo alla legge n. 102, che sono state fatte queste due delibere come cause di forza maggiore proprio per determinare tutte le necessarie attività, che sono state fatte non *ex post* ma durante.

Il 31 luglio abbiamo fatto una delibera di Giunta, mandata alla Presidenza del Consiglio, mandata al Ministro, e vi devo dire che non nel primo, perché era puntuale sulla rendicontazione della "norma Xylella", ma nel secondo incontro, nella stanza del Sottosegretario c'è stata una riunione puntuale, a cui il Sottosegretario ha fatto partecipare il dottor Lupo, Capo di Gabinetto, per parlare esattamente di questo aspetto che lei ha richiamato. Si sono riservati di fare un ragionamento, perché anche loro hanno ragione, dato che devono fare una serie di provvedimenti che impattano sulle Regioni, per cui non so domani cosa avrà sviluppato quel ragionamento, ma mi auguro di portare puntuali notizie. Ma quello delle calamità, quello degli eventi naturali, ma anche quello delle cause di forza maggiore che sono intervenute sulle aziende, che non è solo la Xylella, che non è solo la siccità, ritengo che possano stare nel ragionamento complessivo che ci metta nelle condizioni di chiedere la sospensione del ruolo, che è sempre un tributo, collega Pagliaro.

Io non scarico mai la responsabilità su altri. Come vedete, sono quattro anni e due mesi che provo a essere corretto con tutti, qualsiasi Governo ci sia, di qualsiasi colore. E questo me lo riconoscono.

Gli atti che potrò proporre alla Giunta o il

lavoro che sta facendo il Presidente, per altre ragioni, con il Presidente del Consiglio su altre partite molto interessanti possono stare dentro. Io sono disponibilissimo. L'importante è che non creo buchi di bilancio o attività che poi vengono attenzionate dalla Corte dei conti. Semmai, devo andare a relazionare alla Corte dei conti per spiegare qual è il percorso che ci porta a fare un certo tipo di valutazione, perché le attività di cui abbiamo parlato oggi sono attività ufficiali. Anche quella – la troverete nella relazione – è un'attività che io ho fatto, e vi ho fatto i nomi degli incontri. All'incontro c'eravamo io, il dottor Nardone, direttore regionale del Dipartimento agricoltura, e il dottor Infantino, dirigente dell'Osservatorio fitosanitario, perché ero partito proprio da questa attività per chiedere un ristoro dei danni. Ma questo sarà oggetto di discussione aperta con il Governo.

Con riferimento alle richieste e alle attività che verranno fuori, siccome stiamo lavorando con l'Agenzia delle entrate sull'annualità 2023, perché avete visto che sono già ruoli, mentre prima erano avvisi, che poi sono stati tramutati, collega Di Gregorio, in Commissione proveremo, entro venti giorni, ad avere queste informazioni, perché anche questo possa essere oggetto di un collazionamento. Io non so cosa decideranno i colleghi sulle mozioni, sarà una, saranno due, e vedremo cosa sarà scritto nelle mozioni, ma vi dico fin d'ora che far votare una mozione che impegna soltanto l'assessore a parlare con il Governo è una cosa, far votare una mozione che impegna l'assessore a sospendere una cosa che è in capo a un altro mi sembra scorretto istituzionalmente.

Ad ogni modo, siccome sul tema siamo tutti convinti del lavoro che stiamo facendo ma soprattutto dell'attività che va ancora compiuta, io mi aggiorno a quello che sarà il risultato del lavoro di domani al Ministero, delle interlocuzioni che ho aperto ma anche dell'aggiornamento che sarà fatto in Commissione, Presidente, così da far partecipare an-

che i soggetti che potranno rispondere delle attività precise e puntuali che stanno svolgendo in un contraddittorio, che in Consiglio non si può avere, ma che lì potremo determinare, con il rispetto dei ruoli, ma soprattutto per dare contezza ai cittadini pugliesi, perché sono soldi pubblici, e agli agricoltori delle attività che eventualmente vanno fatte e di quelle che vanno migliorate, e dell'inversione di tendenza che ci auguriamo di intraprendere.

Ringrazio i colleghi che hanno segnalato positivamente il fatto che siamo partiti e che ci siamo messi nel solco di provare a dare una risposta nuova e definitiva.

Del resto, mentre gireremo, non è che faremo solo i controlli dei canali che non sono puliti, ma vedremo anche i canali spostati, i canali che non ci sono più. Insomma, vedremo una serie di cose e su questo relazioneremo puntualmente a tutto il Consiglio regionale, perché è giusto che si parli in maniera seria del nostro territorio.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessore.

Giusto per fare una sintesi dell'attività futura e darci un programma: prevediamo che ci sia una Commissione agricoltura in cui sarà esaminata l'intera questione e si cercherà di verificare le mozioni presentate, in maniera tale da valutare la possibilità di scrivere una mozione condivisa. Dopodiché, torneremo in Consiglio al termine di tutte queste attività.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Collega, vuole un chiarimento? Ne ha facoltà.

CAROLI. Signor Presidente, vorrei sapere dall'assessore se la gestione contabile e finanziaria dell'ente rimane in capo al Commissario straordinario. Il piano di riequilibrio, così come gli accertamenti dei residui attivi e dei residui passivi, il riscontro degli equilibri, la valutazione di tutte le spese. Se non mi sbaglio, il collegio dei revisori è composto da una sola persona. E da un revisore? Quindi, la società Deloitte l'abbiamo solamente come *audit*? La figura della società Deloitte.

PRESIDENTE. Consigliere Caroli, finisca la sua domanda, così l'assessore le risponde.

CAROLI. Siccome il consigliere Scalera è il ragioniere capo del Comune di Milano, mi stava dando un suggerimento. Io voglio comprendere questo aspetto: il piano di riequilibrio sarà a firma del Commissario straordinario e tutta la ricognizione dei residui attivi e dei residui passivi, che sono la madre di tutte le questioni, la farà la società Deloitte. Perfetto. Questo sì. Credevo che anche quello ricadesse in capo a loro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a tutti, anche a coloro i quali hanno avuto la pazienza di restare fino ad ora.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.
La seduta è tolta (ore 16.21).